



Regione Lombardia

DECRETO N°

7212

Del 17 AGO. 2012

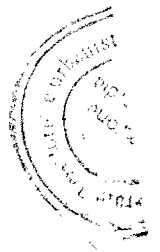
Identificativo Atto n. 32

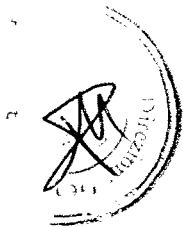
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

Oggetto

RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) GIA' RILASCIATA CON D.D.S. N. 10895 DEL 01/10/2007, AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, ALLA DITTA GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.R.L. CON SEDE LEGALE IN PAVIA, VIALE MONTEGRAPPA N. 4 ED IMPIANTO IN SAN GIULIANO MILANESE (MI), VIA LOMBARDIA N. 17.

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante





IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la l.r. 30 dicembre 1999, n. 30 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti";
- il d.lgs 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive";
- la d.g.r. 6 giugno 2012, n. 3596 "Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti".

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2008;

VISTO in particolare l'art. 4 del d.lgs 128/10 che ha abrogato il d.lgs 59/05, prevedendo tuttavia che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";





Regione Lombardia



VISTO il d.d.s. Autorizzazioni e Certificazioni del 01/10/07, n. 10895, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta Ghi.Be.Ca. Techno Plus s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, Punto 5.1, con sede legale in Pavia, viale Montegrappa, 4 ed impianto in San Giuliano Milanese (MI), via Lombardia, 17";

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2007.0027219 del 18/12/07 la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni ha aperto il procedimento di riesame dell'A.I.A. già rilasciata, allo scopo, nel caso risultasse necessario, di uniformare le prescrizioni per diverse tipologie di impianto, che si sono andate a definire nel corso del primo anno di rilascio delle AIA, in previsione del trasferimento delle competenze autorizzatorie alle Province competenti così come previsto dalla l.r. n. 24 del 11 dicembre 2006, art. 30;

CONSIDERATO che il procedimento è stato aperto precedentemente all'entrata in vigore del d.lgs. 128/10;

RITENUTO pertanto, ai sensi del citato d.lgs 128/10, di concludere il procedimento ai sensi del d.lgs 59/05;

VISTE le note della ditta relative all'adeguamento alla d.g.r. n. 8571/08 per la miscelazione di rifiuti del 10/06/2009 (prot. regionale n. Q1.2009.0014193 del 08/07/2009), del 29/01/2010 (prot. regionale n. Q1.2010.0002114 del 03/02/2010), trasmessa a seguito della richiesta di integrazione prot. n. Q1.2009.0017405 del 31/08/2009 e del sollecito prot. n. Q1.2009.0021974 del 05/11/2009;

VISTA la Disposizione Dirigenziale del 22/11/2010, n. 12337/2010 avente per oggetto: "Revoca della autorizzazione alla attività di triturazione di cui alla Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto regionale n. 10895 del 01/10/2007 alla società Ghibeca techno Plus s.r.l. - Insedimento di via Lombardia, 17 - San Giuliano Milanese";

VISTI i verbali dei sopralluoghi effettuati da ARPA Lombardia i giorni 14/12/2007, 19/03/2008, 04/04/2008, 04/07/2008, 18/05/2009, 17/09/2009, 06/05/2010, 11/05/2010, 20/12/2011;

ATTESO che contestualmente alla convocazione della conferenza dei servizi del 20/09/2011 è stata trasmessa alla ditta ed agli Enti una bozza di nuovo Allegato Tecnico;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi, convocata per il riesame dell'AIA già rilasciata con d.d.s. n. 10895/07, nella seduta del 20/09/2011 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Il Presidente introduce la riunione, descrivendo le finalità della stessa nell'ambito della procedura di riesame Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con d.d.s. n. 10895 del 01/10/2007.
Precisa inoltre che, come indicato nella lettera di convocazione della riunione odierna, oggetto di discussione sarà in particolare la bozza di nuovo allegato tecnico trasmessa via email in precedenza,





redatta in base alle valutazioni emerse in sede di istruttoria.

Ditta: evidenzia nella bozza di allegato tecnico criticità relative alla riduzione delle potenzialità ed alla mancata autorizzazione alla triturazione, chiedendo che sia confermata la potenzialità autorizzata e la possibilità di effettuare la triturazione, seppure con il rispetto di alcune prescrizioni. Si riserva pertanto di presentare apposita istanza, senza che ciò possa in alcun modo costituire acquiescenza al provvedimento di revoca, né rinuncia al ricorso attualmente pendente avanti il Tar Milano. Proporrà alcune modifiche alle metodologie analitiche del piano di monitoraggio; chiede che il monitoraggio dei carboni attivi sia rivisto nella sua cadenza dopo i primi controlli; proporrà una saracinesca di chiusura per isolare in caso di necessità il collettore fognario; chiede che la necessità di un ulteriore impianto di trattamento dei reflui sia valutata successivamente alle valutazioni sulla quota del collettore fognario ed alla realizzazione di una saracinesca; chiede che la valutazione acustica sia effettuata successivamente all'eventuale realizzazione del nuovo impianto di triturazione; illustra i criteri con i quali è stata redatta la proposta di miscelezioni.

Regione Lombardia: considerando quanto evidenziato da ARPA e dalla Ditta:

- chiede che siano presentate le giustificazioni tecniche a supporto della richiesta di confermare la potenzialità autorizzata, basate sull'effettiva capacità di trattamento dell'impianto giornaliera;
- precisa che se l'istanza di reintroduzione della triturazione sarà presentata e valutata dalla Provincia ci sarà la possibilità, in accordo con Provincia, di inserire anche questo aspetto nel nuovo allegato tecnico;
- chiede chiarimenti in merito allo stoccaggio di rifiuti con basso valore di flashpoint e relativa applicazione della BAT specifica;
- chiede una proposta di tempistiche per gli adeguamenti previsti al paragrafo D2;
- chiede la trasmissione di una nuova proposta di miscelezioni, possibilmente concordata con ARPA, che tenga conto delle indicazioni ad oggi date.

Chiede ad ARPA di apportare alla bozza di allegato tecnico le modifiche emerse in sede di conferenza e quelle eventualmente conseguenti alle integrazioni che la Ditta dovrà trasmettere entro 45 giorni. In mancanza di integrazioni esaustive, il procedimento sarà concluso in base alle informazioni ad oggi acquisite. Sarà successivamente convocata conferenza dei servizi.

ARPA: illustra la bozza di allegato tecnico e chiede alcune integrazioni alla Ditta.

VISTE le e-mail del 11/10/2011 e del 21/11/2011, con cui la ditta ha trasmesso alcune informazioni richieste in sede di conferenza dei servizi;

ATTESO che con la nota di convocazione (prot. n. Z1.2011.0030255 del 23/11/2011) della riunione della conferenza dei servizi del 16/12/2011 è stata trasmessa una nuova bozza di allegato tecnico, redatta da ARPA Lombardia;



PRESO ATTO che la conferenza dei servizi, convocata per il riesame dell'AIA già rilasciata con d.d.s. n. 10895/07, nella seduta del 16/12/2011 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Il Presidente introduce la riunione convocata con nota prot. n. Z1.2011.0030255 del 23/11/2011 e confermata con nota prot. n. Z1.2011.0031881 del 14/12/2011, descrivendo le finalità della stessa nell'ambito della procedura di riesame Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con d.d.s. n. 10895 del 01/10/2007. Precisa inoltre che, come indicato nella lettera di convocazione della riunione odierna, oggetto di discussione sarà in particolare la bozza di nuovo allegato tecnico allegata alla medesima nota, redatta in base alle informazioni trasmesse dalla Ditta.

Ditta: si rende disponibile a presentare documentazione idonea a comprovare, per quanto dovuto e necessario, la conferma dei quantitativi di trattamento annuali autorizzati dall'AIA vigente, compatibilmente con gli stoccaggi autorizzati e la potenzialità giornaliera di trattamento autorizzata;

Provincia di Milano: concorda con la bozza redatta da ARPA, chiedendo alcuni chiarimenti, in particolare relativamente alla capacità di trattamento autorizzata, proponendo di utilizzare un valore di riferimento in t/giorno; prende atto dell'aggiornamento dell'allegato tecnico predisposto da ARPA, anche con riferimento alla modifica non sostanziale presentata dalla società in data 27/03/2009 prot. 72927, nonché delle risultanze della prima visita ispettiva ordinaria di ARPA di cui alla nota 30/06/2011 prot. 90281. Con riferimento all'attività di triturazione revocata con provvedimento RG n. 12337 del 22/11/2010, comunica che ad oggi non risulta pervenuta alcuna istanza da parte della società per la ripresa dell'attività di triturazione, come previsto dal provvedimento di revoca. Con riferimento all'istanza di modifica presentata con nota 03/06/2008, non risulta pervenuto da parte di ARPA il relativo parere, pertanto si procederà a valutare separatamente tale istanza.

Comune: esprime parere favorevole al riesame nel rispetto di quanto indicato nella delega (allegata), chiedendo l'effettuazione di verifiche sul sottosuolo e sulla falda al fine di verificare eventuali contaminazioni e chiede che la triturazione non sia oggetto del presente procedimento.

Regione Lombardia: considerando quanto evidenziato da ARPA e dalla Ditta:

- precisa che l'istanza di modifica presentata alla Provincia ed eventuali altre nuove istanze della ditta non saranno oggetto del presente procedimento di riesame e saranno valutate separatamente dall'Autorità competente, al fine di non aggravare il procedimento, in quanto ad oggi non sono garantite le condizioni per concluderlo in tempi certi;
- la documentazione sulla potenzialità dovrà essere trasmessa entro 30 giorni;
- in merito alla richiesta di monitoraggio presentata dal Comune, chiede che ARPA formuli una proposta da recepire nell'atto di riesame dell'AIA.

ARPA: illustra la bozza di allegato tecnico rivista in base alle informazioni trasmesse dalla Ditta e precisa le motivazioni tecniche, normative ed ambientali in base alle quali tale bozza è stata redatta, in particolare:

- in relazione alla potenzialità di trattamento, il riesame dei quantitativi è stata fatta considerando le





effettive capacità di trattamento dell'impianto (attrezzature, spazi, personale, etc...).

Il Comune lascia la seduta alle ore 10.40; la seduta viene sospesa per 45 minuti su richiesta della ditta, al fine di prendere visione dell'ultima versione dell'allegato tecnico, seppure regolarmente trasmessa allegata alla nota di convocazione.

Ditta: chiede la reintroduzione del CER 180106* nelle miscelazione; chiede la reintroduzione della miscela relativa ai rifiuti assimilabili; precisa che i rifiuti aventi basso valore di flash point non sono stoccati nei serbatoi, ma in cisternette e fusti; propone alcune modifiche alla tabella delle manutenzioni. Reitera le riserve già formalizzate nella precedente seduta della Conferenza, anche con riguardo alla mancata autorizzazione alla triturazione e senza alcuna acquiescenza rispetto all'iniziativa giurisdizionale pendente avanti il TAR Lombardia.

In ogni caso, visto il breve lasso di tempo per l'esame dell'Allegato tecnico e alla luce dei rilievi critici emersi in seduta, comunque qui contestati e non condivisi, si riserva di produrre, entro 30 giorni, ogni osservazione o controdeduzione ritenuta utile.

Chiede, infine, che la Regione manifesti la propria disponibilità a prendere in considerazione nel presente procedimento eventuali assensi che la Ditta dovesse conseguire entro il termine di emissione del provvedimento conclusivo.

Provincia di Milano: indica modalità e tempistiche per l'eventuale rimozione dell'impianto di triturazione.

Regione Lombardia: considerando quanto evidenziato da ARPA e dalla Ditta:

- le scadenze fissate al 31/01/2012 saranno rideterminate in misura congruente con la data della bozza in esame;
- il 180106* può essere reintrodotta, limitatamente alle miscele conferite ad impianti di destino autorizzati al medesimo CER 180106*;
- in merito alla miscela degli assimilabili, ricorda che per legge non è ammissibile la miscelazione di rifiuti eterogenei per destinarli alla selezione, in quanto rende più difficoltoso il recupero; la ditta potrà ripresentare una miscela che comprenda CER di rifiuti già eterogenei e da destinare a selezione;
- andrà inserita nell'allegato tecnico la prescrizione relativa allo stoccaggio dei rifiuti aventi basso valore di flash point, chiedendo ad ARPA di indicare un valore soglia per definire tali rifiuti; qualora la ditta intendesse stoccare in serbatoi tali rifiuti, dovrà presentare apposita comunicazione.

ARPA: si impegna a verificare gli aspetti relativi ai diversi standard analitici, sottoponendo a verifica una proposta della Ditta; riguardo alla procedura di controllo del sistema a carboni attivi dovrà essere proseguita per un periodo adeguato ad ottenere un set di valori significativi

Conclusioni: si ritiene chiusa la conferenza dei servizi; la ditta potrà presentare le integrazioni chieste ed eventuali ulteriori osservazioni entro 30 giorni, che saranno valutate da Regione in quanto Autorità competente. Regione chiede ad ARPA di apportare all'allegato tecnico le modifiche emerse e condivise nell'ambito della conferenza.





VISTA la nota del 23/12/2011, agli atti regionali con prot. n. Z1.2011.0032875 del 27/12/2011, di trasmissione delle planimetrie generale e relativa alla rete fognaria ed ai alle emissioni in atmosfera dell'impianto;

VISTE le integrazioni trasmesse con email del 16/01/2012, relative in particolare a:

- giustificazione dei quantitativi di trattamento, basata sul numero di giorni lavorativi annuali;
- miscelazione dei rifiuti;
- alcuni codici CER e relative operazioni;

ATTESO che:

- la Ditta in conferenza dei servizi ha chiesto il mantenimento della potenzialità annua, compatibilmente con la potenzialità giornaliera di trattamento autorizzata;
- le motivazioni addotte con le integrazioni presentate a seguito della riunione della conferenza dei servizi per il mantenimento della potenzialità annuale dell'impianto sono riferite esclusivamente alla possibilità di aumentare i giorni lavorativi e non la quantità trattabile dall'impianto giornalmente;

RITENUTO pertanto congrue le motivazioni addotte riguardo alla potenzialità annuale dell'impianto e ritenuto pertanto di confermare il quantitativo annuo massimo autorizzato di 9.050 t/anno;

RITENUTO altresì di introdurre il limite massimo giornaliero autorizzato di 30 t/giorno;

RITENUTA ammissibile la nuova miscelazione di rifiuti assimilabili per composizione agli urbani, presentata a seguito della conferenza dei servizi;

RITENUTE ammissibili le richieste relative a codici CER ed operazioni;

RITENUTO di apportare alcune correzioni alla tabella di CER ed operazioni per renderla coerente con il complesso dell'autorizzazione e della normativa, in particolare:

- eliminando le operazioni D13/D14 quando non è presente il D15, in quanto si tratta di un rifiuto, essendo la ricezione in stoccaggio una fase preliminare al trattamento;
- eliminando le operazioni R12/D13/D14 ai rifiuti "che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose" ed ai rifiuti contenenti amianto, in quanto l'impianto non è autorizzato ad effettuare trattamenti specifici su tali tipologie di rifiuti;

VISTA la nota della provincia di Milano prot. n. 19488/2008/389LM del 01/02/2012, a seguito della relazione di ARPA relativa al sopralluogo del 28/12/2011, con cui ha chiesto di integrare le prescrizioni del paragrafo E.1.3;

ATTESO che con lettera del 10/02/2012, agli atti regionali con prot. n. Z1.2012.003689 del 10/02/2012, la Ditta ha trasmesso alcuni aggiornamenti in merito all'adempimento di prescrizioni ed indicazioni emerse in sede di sopralluogo di ARPA;





DATO ATTO che quanto valutato nel procedimento e stabilito con il presente atto è conforme alla d.g.r. n. 3596/12, emanata successivamente alla conferenza dei servizi;

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento è da considerarsi conclusa la rivisitazione dell'A.I.A. soprarichiamata e che gli ulteriori successivi provvedimenti di modifica o integrazione della stessa risultano di competenza della Provincia di Milano;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 10895/07 alla ditta Ghi.Be.Ca. Techno Plus s.r.l. con sede legale in Pavia, secondo le indicazioni della conferenza dei servizi citata ed emerse dall'istruttoria;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che dispongono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con D.C.R. n. 56 del 28 settembre 2010 e la declinazione allo stesso nel PO 15, OS 15.4 come da allegato alla comunicazione del Presidente della Giunta approvata con d.g.r. 465 del 5 agosto 2010;

VISTA la legge regionale 07/07/2008 n. 20: "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale" e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

- di modificare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 10895/07 e s.m.i. alla ditta Ghi.Be.Ca. Techno Plus s.r.l., con sede legale in Pavia, viale Montegrappa n. 4 e impianto in San Giuliano Milanese (MI), via Lombardia n. 17, , alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico e delle planimetrie che costituiscono parte integrante del presente atto e che sostituiscono, a tutti gli effetti, quelli approvati con d.d.s. n. 10895/07;
- di far salve tutte le condizioni e le prescrizioni di cui al d.d.s. n. 10895/07 e s.m.i. che non siano in contrasto con quelle di cui al presente provvedimento e in particolare di confermare la scadenza dell'autorizzazione al 30/09/2013;
- di confermare in € 256.806,98 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta Ghi.Be.Ca. Techno Plus s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Milano relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di 40 m³ di rifiuti non pericolosi avviati a recupero entro 6





- mesi, pari a € 706,48;
- messa in riserva (R13) di 90 m³ di rifiuti pericolosi avviati a recupero entro 6 mesi, pari a € 3.179,25;
- deposito preliminare (D15) di 49,77 m³ di rifiuti non pericolosi pari a € 8.790,38;
- deposito preliminare (D15) di 504,43 m³ di rifiuti pericolosi pari a € 178.189,90;
- deposito preliminare (D15) di 40 m³ di rifiuti con CI organico > 2 % pari a € 44.745,60;
- operazioni di recupero e smaltimento (R12, D13, D14) di 9.050 t/a (con massimo autorizzato giornaliero di 30 t/giorno) di rifiuti pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO 14001 e in applicazione della l. 1/2011, è pari a € **154.084,19**;

La ditta dovrà prestare opportuna appendice che adegui la fidejussione al presente atto;

- di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1 del d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- di trasmettere copie conformi del presente atto alla Provincia di Milano per la successiva comunicazione al Comune di San Giuliano Milanese (MI) e ad A.R.P.A. Dipartimento di Milano;
- di disporre che la Provincia di Milano provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa;
- di disporre la messa a disposizione del pubblico del presente decreto presso la Struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Territorio ed Urbanistica della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del D.Lgs 2 luglio 2010, n. 104, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del DPR 24 novembre 1971, n. 1199.

REGIONE LOMBARDA

DIREZIONE REGIONALE

DEPARTAMENTO DI MILANO

UFFICIO

TELEFONO

FAX

PEC

WWW

INDirizzo

CAPOFILA

Il Dirigente della Struttura

Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti

Dott. Dario Sciunnach

Sciunnach

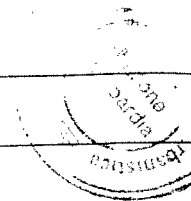


ALLEGATO TECNICO

7 2 1 2

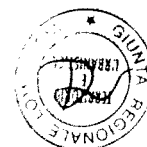
Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l.
Indirizzo	Via Lombardia 17
Comune e Provincia	San Giuliano Milanese (MI)
CAP	20098
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi d.lgs. 152/2006
Codice e ordine attività IPPC	Tipologia di attività
5.1 – 1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



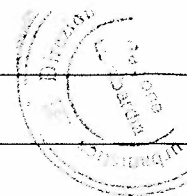


INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso	5
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	7
A 2. Stato autorizzativo	8
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	8
B.1.1 Attività di gestione rifiuti	77
B.1.2 Attività ausiliarie	78
B.2 Materie prime	79
B.3 Consumi idrici ed energetici	79
B.3.1 Consumo di acqua	79
B.3.2 Consumi energetici	81
C. QUADRO AMBIENTALE	81
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	81
C.1.1 Emissioni in atmosfera	82
C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera	85
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	88
C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento	88
C.3.1 Emissioni sonore	93
C.3.2 Sistemi di contenimento delle emissioni sonore	94
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	96
C.5 Rifiuti	96
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera m) d.lgs. 152/06)	98
C.6 Bonifiche ambientali	98
C.7 Rischi di incidente rilevante	99
D. QUADRO INTEGRATO	99
D.1 Applicazione delle MTD	112
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	114
D.3 Criticità riscontrate	117
E. QUADRO PRESCRITTIVO	117
E.1 Emissioni in atmosfera	117
E.1.1 Valori Limite	117
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	118
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	121
E.1.4 Prescrizioni generali	123
E.2 Acqua	123
E.2.1 Valori Limite di emissione	123
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	124
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	124
E.2.4 Prescrizioni generali	124



E.3 Rumore	124
E.3.1 Valori limite	124
E.3.2. Requisiti e modalità di controllo	125
E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore.....	125
E.4 Suolo	125
E.5 Rifiuti	127
E.5.1 Requisiti e modalità di controllo	127
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	127
E.5.3 Prescrizioni generali.....	136
E.6 Ulteriori prescrizioni	136
E.7 Monitoraggio e controllo	137
E.8 Prevenzione incidenti	138
E.9 Gestione delle emergenze	138
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	138
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	139
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	143
F.1 Finalità del piano di monitoraggio	143
F.2 Chi effettua il self-monitoring	143
F.3. Parametri da monitorare	143
F.3.1. Risorsa idrica	143
F.3.2. Risorsa energetica	143
F.3.3 Matrici Ambientali.....	144
F.4 Gestione dell'impianto	147
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	147
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	149
ALLEGATI	149
Riferimenti planimetrici.....	149



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso

La Società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l. è sita nel Comune di San Giuliano Milanese (MI).

Le coordinate Gauss-Boaga del Complesso sono:

E 1519950

N 5026950.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m ²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie totale (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
1.140	1.233	1.233	2.373	1965	2004

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nell'insediamento è presente la seguente attività IPPC:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	5.1 - 1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/giorno.	30 t/g

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree:

- ingresso autocarri con relativa pesa;
- piazzale per il carico/scarico degli automezzi;
- aree coperte per lo stoccaggio dei rifiuti;
- aree esterne per lo stoccaggio di fusti e cisternette vuoti e bancali;
- area coperta destinata alla triturazione dei rifiuti, allo stoccaggio in serbatoi ed all'impianto di depurazione aria;
- area scoperta per il posizionamento di n. 2 cassoni e n. 2 compattatori;
- palazzina uffici;
- area per le prove di accettabilità e miscelabilità dei rifiuti.

STORIA DEL COMPLESSO

- Nel 1991 l'attività inizia dalla volturazione alla ditta ASSODOCKS S.r.l. della autorizzazione concessa alla F.E.R.O.L.M.E.T. con delibera n. 29479 del 23 febbraio 1988. Pertanto anche prima della attività della ASSODOCKS S.r.l. il sito era destinato al medesimo utilizzo attuale ed in particolare allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali.



- Nel **1994**: la ditta ottiene il rinnovo dell'autorizzazione e nel tempo vengono effettuati numerosi interventi tra cui possono essere segnalati i seguenti:

- miglioramento aspirazioni e trattamento fumi;
- miglioramento stoccaggio serbatoi;
- miglioramento dello stoccaggio esterno al capannone principale con la creazione di apposite tettoie di copertura dei rifiuti;
- sostituzione della pesa a bilanciere con pesa elettronica;
- rifacimento completo del piazzale (2004) e della rete idrica (2004),
- miglioramento della perimetrazione del complesso.

In ogni caso le caratteristiche principali del sito sono rimaste sostanzialmente invariate dall'inizio dell'attività.

- Nel **2001** la ditta ECOLIFE S.r.l. ottiene la volturazione della allora vigente autorizzazione regionale in quanto la succitata ditta incorpora per fusione la ditta ASSODOCKS S.r.l.

- Nel **2004** la ditta ECOLIFE ottiene la vigente autorizzazione provinciale.

- Nel **2007**: volturazione dell'autorizzazione provinciale n. 207/2004 del 04.08.04 alla Ditta GHI.BE.CA TECHNO PLUS S.r.l. con Disposizione Dirigenziale n. 234/2007 del 11.06.07.

L'attività dell'azienda consiste tuttora nello stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi e liquidi industriali, pericolosi e non pericolosi nonché nello sconfezionamento, miscelazione, omogeneizzazione ed adeguamento volumetrico degli stessi.

Non è più considerata l'operazione di triturazione rifiuti, per la quale il Gestore ha avuto la revoca dalla Provincia di Milano con disposizione dirigenziale del 22/11/2010 prot. n° 211219/2010.

L'impianto è in affitto dalla Società FER.OL.MET S.r.l. ed è ceduta in locazione, con convenzione fra le parti alla società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l.

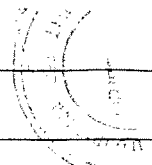
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto occupa una superficie censita al NTCR del comune di San Giuliano Milanese al foglio n. 6 mappale n. 104. Lo stabilimento è ubicato a Sesto Ulteriano, frazione di San Giuliano Milanese, al margine meridionale della periferia di Milano, naturale bacino principale dell'impianto.

La suddetta area è classificata come ATUC_6 – area prevalentemente produttiva - dal PGT approvato dal comune di San Giuliano Milanese in data 27.01.2010

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **nord**: zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali* e zone *destinate a parcheggio*;
- **est**: zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali*;
- **sud**: zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali, aree per verde, aree destinate a parcheggio e aree per attività terziarie*. Al margine meridionale del raggio di riferimento si trova la Cascina Cologno inserita in zona NC "nucleo cascinale".
- **Ovest**: zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali* per i primi 200 m, oltre si estendono zone *residenziali di completamento* del centro abitato di Sesto Ulteriano



Ad una distanza di 300 m dal perimetro del complesso è ubicato un pozzo per il prelievo d'acqua, la Ditta ricade dunque al di fuori della fascia di rispetto di 200 m come indicato dall'art. 94 del D.lgs 152/2006.

Il Comune di San Giuliano è dotato di un Piano di zonizzazione acustica datato luglio 2008 ai sensi della Legge 447/95 e del DPCM del 14 novembre 1997.

Il piano di zonizzazione acustica (PZA) del Comune di San Giuliano Milanese colloca la ditta GHI.BE.CA Techno Plus Srl in Classe IV secondo il DPCM del 14 novembre 1997, come le altre aree industriali situate a Nord, Sud e Ovest mentre per la parte Est, quella su Viale Lombardia, è collocata in Classe V

Classe	Descrizione
Classe I Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc
Classe II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
Classe III Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
Classe IV Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazioni e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
Classe V Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
Classe VI Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi



A 2. Stato autorizzativo

L'Azienda è in possesso di autorizzazione integrata ambientale decreto regionale n° 10895 del 1° ottobre 2007.

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso della seguente certificazione volontaria:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
ISO	ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004	TUV THURINGEN e V.	n. TIC 15 100 127881 e TIC 15 104 12923 del 08/02/2012	07.02.2015

L'azienda al momento non ha la registrazione EMAS

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La Ditta è in possesso del Certificato prevenzione incendi (C.P.I.) N. 305008 con validità dal 02/09/2009 al 02/09/2012 per le seguenti attività individuate all'elenco dell'allegato 1 del DM 16/02/1982:

- attività al n. 17: depositi e/o rivendite di oli lubrificanti per capacità > 1mc (fino a 25 mc);
- attività al n.15: depositi liquidi infiammabili, combustibili di capacità > 3.000 mc

DR

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1 Attività di gestione rifiuti

L'attività dell'azienda consiste nello stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi, nonché nello sconfezionamento, nella miscelazione, nell'omogeneizzazione e nell'adeguamento volumetrico degli stessi.
L'attività viene svolta dal lunedì al venerdì dalla 8.00 alle 17.00, salvo straordinari.

A.1 OPERAZIONI SVOLTE

All'interno dello Stabilimento vengono effettuate le seguenti operazioni:

ATTIVITA' IPPC

- deposito preliminare (D15) – “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti per un quantitativo massimo di **554,2 m³** (pari a circa **296,8 t**) suddivisi in:
 - rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **49,77 m³** (pari a circa **26,8 t**);
 - rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **504,43 m³** (pari a circa **270 t**);
- deposito preliminare (D15) – “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti pericolosi con Cl organico > 2% per un quantitativo massimo di **40 m³** (pari a circa **40 t**);
- raggruppamento preliminare (D13) – “Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12”, ricondizionamento preliminare (D14) – “Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13” e “scambio di rifiuti” (R12) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo **9.050 t/a**: comprende attività di miscelazione di rifiuti con eventuale sconfezionamento e/o variazione volumetrica e/o travaso;

ATTIVITA' NON IPPC

- messa in riserva (R13) – “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti per un quantitativo massimo di **130 m³** (pari a circa **65 t**), suddivisi in:
 - rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **40 m³** (pari a circa **20 t**),
 - rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **90 m³** (pari a circa **45 t**),

B.1 CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

La capacità di trattamento dello stabilimento è di seguito riportata:

Operazioni	Capacità autorizzata			Capacità effettiva di esercizio 2005			Capacità effettiva di esercizio 2009			Capacità effettiva di esercizio 2010		
	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³
R13(*)	6.000*	19,9	130	505	-	-	784	-	-	711	-	-
D13/R12	9.050	30	594,2	13	-	-	-	-	-	-	-	-
D14				4.332	-	-	4.213	-	-	8.362	-	-
D15	-	-	594,2	184	-	-	697	-	-	550	-	-

(*)Operazioni di recupero 6.000 t/anno suddivisi in :

- rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **2.000 t/anno** (pari a **6,6 t/g**),
- rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **4.000 t/anno** (pari a **13,3 t/g**),

I dati di capacità di progetto relativi alle operazioni D13 e D14 sono stati stimati dalla Ditta considerando, rispetto alla capacità effettiva di esercizio che riporta i dati di riferimento dell'anno 2005, gli eventuali incrementi degli anni successivi.

Tali dati sono stati calcolati considerando la capacità di progetto autorizzata relativa all'operazione D15 (pari a 594,2 m³), ciò in quanto potenzialmente i rifiuti in ingresso sottoposti all'operazione D15 possono essere sottoposti alle operazioni D13 e/o D14.

La capacità di trattamento è di 30 tonnellate al giorno. Tale valore è da intendersi come il quantitativo di trattamento massimo giornaliero e pertanto la capacità di trattamento annuale dipenderà dai giorni effettivi di lavoro, che possono essere al massimo 301 giorni/anno per una capacità massima di trattamento di 9.050 tonnellate/anno.

Per questo motivo la Ditta dovrà tenere a disposizione dell'autorità competente e di controllo opportuna documentazione comprovante gli effettivi giorni di lavoro in modo tale da assicurare in ogni momento il non superamento del quantitativo massimo giornaliero autorizzato e in funzione di questa la verifica dei quantitativi annui trattati.

C. RIFIUTI E OPERAZIONI AUTORIZZATE

La seguente tabella riporta l'elenco dei codici CER e delle operazioni autorizzate, cioè le operazioni di recupero e/o smaltimento a cui sottoporre potenzialmente i rifiuti in ingresso all'impianto.

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
010101		Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi		X	X			X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010102		Rifiuti da estrazioni di minerali non metalliferi		X	X			X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010304	P	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010305	P	altri sterili contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010307	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010407	P	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
010409		scarti di sabbia e argilla		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010413		rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010505	P	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010506	P	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020102		scarti di tessuti animali		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
020106		feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020108	P	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020110		rifiuti metallici		X	X	X		X	Da A1b a A9 e da E1 a E7



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
020204		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020305		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020402		carbonato di calcio fuori specifica		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
020403		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020502		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020602		rifiuti legati all'impiego di conservanti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020603		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
020705		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030201	P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030202	P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030203	P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030204	P	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030205	P	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030299		prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	anti tarme - additivi protettivi - prodotti anti vegetativi	X	X			X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030301		scarti di corteccia e legno		X		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030305		fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

Dr

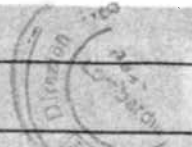
CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		di calcio							
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040101		carniccio e frammenti di calce		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
040102		rifiuti di calcinazione		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040103	P	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
040104		liquido di concia contenente cromo		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040105		liquido di concia non contenente cromo		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040108		cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040214	P	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040215		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040216	P	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040219	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040221		rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050102	P	fanghi da processi di dissalazione		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050103	P	morchie depositate sul fondo dei serbatoi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050104	P	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050105	P	perdite di olio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050106	P	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050107	P	catrami acidi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050108	P	altri catrami		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050109	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050111	P	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050112	P	acidi contenenti oli			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050115	P	filtri di argilla esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050117		bitumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
050601	P	catrami acidi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050603	P	altri catrami		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050701	P	rifiuti contenenti mercurio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
050702		rifiuti contenenti zolfo		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060101	P	acido solforico ed acido solforoso		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060102	P	acido cloridrico		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060103	P	acido fluoridrico		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060104	P	acido fosforico e fosforoso		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060105	P	acido nitrico e acido nitroso		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060106	P	altri acidi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060201	P	idrossido di calcio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
060203	P	idrossido di ammonio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
060204	P	idrossido di sodio e di potassio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
060205	P	altre basi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060311	P	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060313	P	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060315	P	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
060403	P	rifiuti contenenti arsenico			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060404	P	rifiuti contenenti mercurio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060405	P	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060502	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060602	P	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060701	P	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060702	P	carbone attivato dalla produzione di cloro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
060703	P	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060704	P	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060802	P	rifiuti contenenti clorosilano			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060903	P	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
061002	P	rifiuti contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
061101		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
061301	P	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
061302	P	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
061303		nerofumo		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
061304	P	rifiuti della lavorazione dell'amianto			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
061305	P	fuliggine		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070101	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070103	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070104	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070107	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070108	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070109	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070110	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070111	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070201	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070203	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070204	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070207	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070208	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070209	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070210	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070211	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070213		rifiuti plastici		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
070214	P	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070216	P	rifiuti contenenti silicone pericoloso		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070217		rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070299		rifiuti non specificati altrimenti	resine indurite - corrimano		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070301	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070303	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070304	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070307	P	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070308	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070309	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070310	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070311	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070401	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070403	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070404	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070407	P	fondi e residui di reazione alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070408	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070409	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070410	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070411	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070413	P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070501	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070503	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070504	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070507	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070508	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070509	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070510	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070511	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		pericolose							
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070513	P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070599		rifiuti non specificati altrimenti	imballi sporchi di farmaci - altri farmaci		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070601	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070603	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070604	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070607	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070608	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070609	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070610	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070611	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070699		rifiuti non specificati altrimenti	altri detergenti - altri profumi - borotalco - polveri di gomma - glicerina - altri cosmetici - bustine- bagno schiuma		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070701	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070703	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070704	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070707	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070708	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070709	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070710	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
070711	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
070799		rifiuti non specificati altrimenti	polveri di protesi		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
080111	P	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080113	P	fanghi prodotti da pitture e vernici,		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080115	P	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080117	P	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080119	P	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080121	P	residui di vernici o di sverniciatori		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080199		rifiuti non specificati altrimenti	morchie di distillazione - filtri		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080201		polveri di scarto di rivestimenti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080203		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080299		rifiuti non specificati altrimenti	altre vernici	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080312	P	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080314	P	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080316	P	residui di soluzioni chimiche per incisione		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E8
080317	P	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080319	P	oli dispersi		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E8
080399		rifiuti non specificati altrimenti	liquidi di pulizia cilindri litografici - nastri x stampanti - polveri da abbattimento		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080409	P	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080411	P	fanghi di adesivi e sigillanti,		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

R

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080413	P	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080415	P	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080417	P	olio di resina		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080499		rifiuti non specificati altrimenti	altre colle	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
080501	P	isocianati di scarto		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090101	P	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090102	P	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090103	P	soluzioni di sviluppo a base di solventi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090104	P	soluzioni fissative		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090105	P	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090106	P	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
090107		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
090108		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
090111	P	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
090113	P	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100101		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100102		ceneri leggere di carbone		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X					Da A1b a A9 e da E1 a E7
100104	P	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X					Da A1b a A9 e da E1 a E7
100105		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100109	P	acido solforico		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
100113	P	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100114	P	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100115		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100116	P	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100118	P	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100119		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100120	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100122	P	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100124		sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100125		rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100126		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100201		rifiuti del trattamento delle scorie			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100202		scorie non trattate			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100207	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100208		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100210		scaglie di laminazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100211	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100212		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100213	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100215		altri fanghi e residui di filtrazione			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100302		frammenti di anodi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
100304	P	scorie della produzione primaria		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100305		rifiuti di allumina		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100308	P	scorie saline della produzione secondaria			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100309	P	scorie nere della produzione secondaria			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100315	P	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
100316		schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100317	P	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100318		rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100319	P	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100320		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100321	P	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100322		altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100323	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100324		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100325	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100327	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100328		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100329	P	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100401	P	scorie della produzione primaria e secondaria		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100402	P	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100403	P	arsenato di calcio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100404	P	polveri dei gas di combustione			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100405	P	altre polveri e particolato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100406	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
100407	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100409	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100410		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100501		scorie della produzione primaria e secondaria		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100503	P	polveri dei gas di combustione			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100504		altre polveri e particolato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100505	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100506	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100508	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100509		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100510	P	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100601		scorie della produzione primaria e secondaria		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100602		impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100603	P	polveri dei gas di combustione			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100604		altre polveri e particolato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100606	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100607	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100609	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100610		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100701		scorie della produzione primaria e secondaria		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100702		impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100704		altre polveri e particolato		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100707	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100708		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100804		polveri e particolato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100808	P	scorie salate della produzione primaria e secondaria			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7





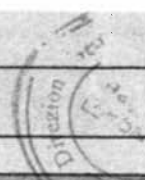
CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
100809		altre scorie		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100810	P	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
100811		impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100812	P	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100813		rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100814		frammenti di anodi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100815	P	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100816		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100817	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100819	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100820		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100903		scorie di fusione		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100905	P	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100906		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100907	P	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100909	P	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100911	P	altri particolati contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
100913	P	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100914		scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100915	P	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
100916		scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101003		scorie di fusione		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101005	P	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

RS



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		pericolose							
101006		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101007	P	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101009	P	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101010		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101011	P	altri particolati contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101013	P	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101014		scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101015	P	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101016		scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101105		polveri e particolato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101109	P	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101110		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101111	P	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101113	P	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101114		lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101115	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101116		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101117	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101119	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

DS



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101201		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101203		polveri e particolato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101206		stampi di scarto		X	X		X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
101208		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101209	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101211	P	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101212		rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101301		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101304		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101306		polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
101309	P	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
101310		rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101311		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101312	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101314		rifiuti e fanghi di cemento			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
101401	P	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110105	P	acidi di decappaggio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110106	P	acidi non specificati altrimenti		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110107	P	basi di decappaggio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110108	P	fanghi di fosfatazione			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110109	P	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110111	P	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8



GER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
110112		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110113	P	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110115	P	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110116	P	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110198	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110199		rifiuti non specificati altrimenti	mole abrasive di scarto	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
110202	P	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110203		rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110205	P	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110206		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110207	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110299		rifiuti non specificati altrimenti	fanghi di sabbiatura		X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110301	P	rifiuti contenenti cianuro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110302	P	altri rifiuti			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110501		zinco solido		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
110502		ceneri di zinco		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
110503	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
110504	P	fondente esaurito			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
110599		rifiuti non specificati altrimenti	altri metalli	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120105		limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120106	P	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120107	P	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120108	P	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120109	P	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120110	P	oli sintetici per macchinari		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120112	P	cere e grassi esauriti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120113		rifiuti di saldatura		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
120114	P	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120116	P	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120117		materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120118	P	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120119	P	oli per macchinari, facilmente biodegradabili			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120120	P	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120199		rifiuti non specificati altrimenti	polveri di stucco - mole abrasive di scarto	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
120301	P	soluzioni acquose di lavaggio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
120302	P	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130101	P	oli per circuiti idraulici contenenti PCB			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130104	P	emulsioni clorurate		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130105	P	emulsioni non clorurate		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130109	P	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E8
130110	P	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130111	P	oli sintetici per circuiti idraulici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130112	P	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130113	P	altri oli per circuiti idraulici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130204	P	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130205	P	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130206	P	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130207	P	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130208	P	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130301	P	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130306	P	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130307	P	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130308	P	oli sintetici isolanti e termoconduttori		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130309	P	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130310	P	altri oli isolanti e termoconduttori		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130401	P	oli di sentina della navigazione interna		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

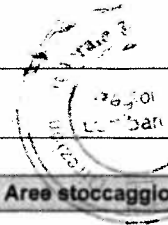
CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
130402	P	oli di sentina delle fognature dei moli		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130403	P	altri oli di sentina della navigazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130501	P	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
130502	P	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130503	P	fanghi da collettori			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130506	P	oli prodotti dalla separazione olio/acqua		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130507	P	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130508	P	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130701	P	olio combustibile e carburante diesel		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130702	P	petrolio		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130703	P	altri carburanti (comprese le miscele)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130801	P	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130802	P	altre emulsioni		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
130899	P	rifiuti non specificati altrimenti	altri oli	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
140601	P	clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
140602	P	altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
140603	P	altri solventi e miscele di solventi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
140604	P	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
140605	P	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
150101		imballaggi in carta e cartone		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150102		imballaggi in plastica		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150103		imballaggi in legno		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150104		imballaggi metallici		X	X		X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150105		imballaggi in materiali compositi		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150106		imballaggi in materiali misti		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150107		imballaggi in vetro		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150109		imballaggi in materia tessile		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150110	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150111	P	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti		X	X	X	X	X	Da A1a a A12 e da E1 a E7
150202	P	assorbenti, materiali filtranti (inclusi fitri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160103		pneumatici fuori uso		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160107	P	filtri dell'olio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160108	P	componenti contenenti mercurio		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
160109	P	componenti contenenti PCB		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

RS

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
160110	P	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160111	P	pastiglie per freni, contenenti amianto			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
160112		pastiglie per freni, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 11		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160113	P	liquidi per freni		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160114	P	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160115		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160116		serbatoi per gas liquido		X	X	X		X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160117		metalli ferrosi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160118		metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160119		plastica		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160120		vetro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160121	P	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160122		componenti non specificati altrimenti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160209	P	trasformatori e condensatori contenenti PCB		X	X	X		X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160210	P	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160211	P	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X		X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
160212	P	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160213	P	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
160215	P	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160303	P	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160305	P	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160504	P	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160506	P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160507	P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160508	P	sostanze chimiche organiche di		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose							
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160601	P	batterie al piombo		X					Da A1b a A9 e da E1 a E7
160602	P	batterie al nichel-cadmio		X					Da A1b a A9 e da E1 a E7
160603	P	batterie contenenti mercurio		X					Da A1b a A9 e da E1 a E7
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
160605		altre batterie ed accumulatori		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
160606	P	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160708	P	rifiuti contenenti olio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160709	P	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160799		rifiuti non specificati altrimenti	rifiuti della pulizia di serbatoi	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160802	P	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160804		catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
160805	P	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160806	P	liquidi esauriti usati come catalizzatori		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
160807	P	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
161001	P	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
161003	P	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
161101	P	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
161103	P	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
161105	P	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

DS



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170101		cemento		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170102		mattoni		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170103		mattonelle e ceramiche		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170106	P	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170107		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170201		legno		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
170202		vetro		X	X	X		X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170203		plastica		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E7
170204	P	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170301	P	miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
170303	P	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
170401		rame, bronzo, ottone		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170402		alluminio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170403		piombo		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170404		zinco		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170405		ferro e acciaio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170406		stagno		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170407		metalli misti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170409	P	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170410	P	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170503	P	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170505	P	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170506		fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
170507	P	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170601	P	materiali isolanti contenenti amianto			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
170603	P	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

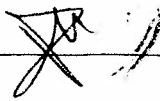


CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170605	P	materiali da costruzione contenenti amianto(i) Per quanto riguarda il deposito dei rifiuti in discarica, la classificazione di tale rifiuto come "pericoloso" è posticipata fino all'adozione delle norme regolamentari di recepimento della direttiva 99/31/CE			X				Da A1b a A9 e da E1 a E7
170801	P	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170901	P	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170902	P	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
170903	P	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
180106	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180108	P	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180110	P	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
180205	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180207	P	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190105	P	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190106	P	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190107	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
190110	P	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190111	P	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190113	P	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190115	P	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190203		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190204	P	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190205	P	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190207	P	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190208	P	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190209	P	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190210		rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190211	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190299		rifiuti non specificati altrimenti	altri rifiuti combustibili	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190304	P	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190306	P	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190307		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190401		rifiuti vetrificati		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190402	P	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190403	P	fase solida non vetrificata			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190801		vaglio			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190802		rifiuti dell'eliminazione della sabbia			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190806	P	resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190807	P	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190808	P	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8





CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		pericolose							
190809		miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190810	P	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190811	P	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190813	P	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E8
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
190904		carbone attivo esaurito		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191001		rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191002		rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191003	P	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191004		fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191005	P	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191006		altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191101	P	filtri di argilla esauriti			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191102	P	catrami acidi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191103	P	rifiuti liquidi acquosi		X	X	X	X		Da A1b a A9 e da E1 a E8
191104	P	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191105	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191107	P	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191199		rifiuti non specificati altrimenti	altri fanghi oleosi	X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191201		carta e cartone		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191202		metalli ferrosi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191203		metalli non ferrosi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7

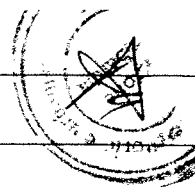
DS



CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
191204		plastica e gomma		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191205		vetro		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191206	P	legno contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191208		prodotti tessili		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191211	P	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191301	P	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
191302		rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191303	P	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191305	P	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191307	P	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
191308		rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200101		carta e cartone		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200102		vetro		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200110		abbigliamento		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E8
200111		prodotti tessili		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E8
200113	P	solventi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200114	P	acidi		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200115	P	sostanze alcaline		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200117	P	prodotti fotochimici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200119	P	pesticidi		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200121	P	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X					Da A1b a A9 e da E1 a E8
200123	P	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E8
200125		oli e grassi commestibili		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E8

25

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
200126	P	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200127	P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200129	P	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200131	P	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200133	P	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X					Da A1b a A9 e da E1 a E7
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200135	P	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200137	P	legno, contenente sostanze pericolose		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200139		plastica		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200140		metallo		X		X			Da A1b a A9 e da E1 a E7
200141		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera			X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7
200202		terra e roccia		X	X		X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8
200307		rifiuti ingombranti		X	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7



D. AREE FUNZIONALI

La tabella seguente riporta:

- le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto
- e i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti:

Tipologia di rifiuti	Sigla area/impianto	Area/Impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	V tot. Peso tot.	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera		
RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI, PASTOSI	E1	Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi	Fusti, fustini, taniche, latte, cisternette posti su bancali con bacino di contenimento	96 m ³	Area coperta	-		
	E2				Sono presenti corridoi di ispezione			
	E3			86,4 m ³	Area coperta	-		
	E4				86,4 t		Area coperta	
	E5						Area coperta	
	E6a	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi		Fusti, fustini, taniche, latte, cisternette posti su bancali con bacino di contenimento	19,2 m ³	Area coperta da tettoia e dotata di cordolatura	-	
	E6b	Stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi						
	E6c	Sconfezionamento, travaso e miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi			23 t	Area coperta		Area dotata di tre cappe di aspirazione
	E7	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi contenenti solventi clorurati e/o alogenati e altri rifiuti liquidi e/o solidi						
	E8	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi destinabili alla depurazione biologica e/o chimico fisica e/o incenerimento e/o distillazione		Parco serbatoi costituito da 9 serbatoi da 12 mc/cadauno. Due di questi serbatoi non sono al momento collegati ma sono comunque collocati all'interno del bacino di contenimento di 52 mc	Il Volume totale dei 9 serbatoi è 96 mc – quello dei 7 "collegati" è di 84 mentre il Volume utile autorizzato è di 56 m ³	Area coperta da tettoia e con bacino di contenimento	Ciascun serbatoio (ma uno per volta) è dotato di aspirazione dei vapori in uscita dallo sfiato	
Serbatoio di emergenza da 8 mc per i "troppo pieni"			Area coperta da tettoia e con bacino di contenimento	Aspirazione dei vapori in uscita dallo sfiato				
E9	Area adibita alla triturazione dei rifiuti (operazione non più autorizzata)	Trituratore	-	area coperta	Cappa aspirante			

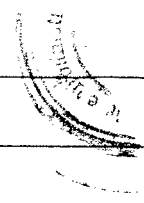


Tipologia di rifiuti	Sigla area/impianto	Area/Impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	V tot. Peso tot.	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
RIFIUTI SOLIDI	A1a	Deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi (materiale di scarto cartaceo, plastica ecc) provenienti dallo sconfezionamento dei farmaci e dei cosmetici	N. 2 compattatori da 30 m ³ cad.	50 m ³ 16 t	Area coperta da tettoia dotata di cordolatura	-
	A1b	Stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi o fangosi da avviare allo smaltimento	N. 2 cassoni da 30 e 17 m ³ cad.	50 m ³ 20 t	Area coperta da tettoia dotata di cordolatura	-
	A2a	Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi sfusi e/o da confezionare	n. 2 cassoni da 30m ³ cad.	60 m ³ 20 t	Area coperta	-
	A2b		fusti, fustini, casse, sacchi etc, posti su bancali	20 m ³ 12 t	Area coperta	-
	A3	Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi	fusti, fustini, casse, sacchi, big bag etc... posti su bancali	38 m ³	Area coperta Sono presenti corridoi di ispezione	-
	A4			22,8 t		
	A5			57,6 m ³		
	A6			34,6 t		
	A7					
	A8					
	A9	Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi (contenitori vuoti: cisternette, fusti, fustini, taniche, latte etc)	posti su bancali	129 m ³ 9 t	Area scoperta	-
	A10			29 m ³ 3 t		
A11	33 m ³ 3 t					
A12						
IMPIANTI AUSILIARI	C1	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E2
	C2	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E3
	C3	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E4
	C4	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E5

I rifiuti vengono depositati alternativamente nelle diverse aree in relazione alle necessità dell'impianto, allo stato fisico e alla compatibilità dei rifiuti già stoccati.

Come criterio di calcolo dei volumi utili delle aree da E1 ad E5, per l'area E6 e per le aree da A3 ad A9 sono stati considerati:

- corridoi di ispezione tra fila e fila,
- rifiuti in fusti da 200 l sovrapposti in tripla fila,
- posizionamento dei fusti su bancali (4 fusti per bancale).



F. TRATTAMENTI SVOLTI

Presso il complesso in esame vengono svolti i seguenti trattamenti:

RICEVIMENTO RIFIUTI

Di seguito viene descritta la Procedura di accettazione di rifiuti in ingresso all'impianto adottata dalla Ditta

a. Il consenso all'invio dei rifiuti all'impianto è preceduto da una fase tecnico commerciale durante la quale, in collaborazione con il potenziale cliente, vengono raccolte tutte le informazioni utili disponibili e riassumibili in :

- dati generali sul produttore del rifiuto;
- classificazione del rifiuto (codice CER, denominazione, classe di pericolo)
- caratteristiche del processo produttivo che ha generato il rifiuto con indicazione delle materie utilizzate nel processo;
- caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche;
- eventuale caratterizzazione analitica;
- modalità di conferimento (tipologia degli imballi ed eventuale mezzo di trasporto);
- frequenza di conferimento e quantitativo previsto;
- tipologia di trattamento previsto presso l'impianto;
- tipologia di impianto di destinazione finale;
- altre informazioni necessarie per particolari categorie di rifiuti

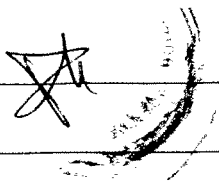
Il certificato analitico del rifiuto si rende necessario in tutti i casi in cui il rifiuto sia classificato come non pericoloso tra una voce a specchio del Codice Europeo dei Rifiuti e in caso di utilizzo di una voce generica (ad esempio codice CER XX.XX.99)

Gli automezzi che trasportano rifiuti entrano nell'impianto dall'ingresso di Via Sardegna; dopo tale ingresso è posizionata la pesa e qui vengono ritirati i documenti di accompagnamento, che vengono controllati negli uffici amministrativi.

b. Dopo avere verificato la tipologia di rifiuto in base a quanto previsto al punto a, si procede alla presa in carico dei rifiuti che è condizionata da ulteriori verifiche:

- verifica documentale formulario con etichettatura rifiuto;
- verifica in base alle informazioni contenute nella scheda tecnica di preaccettazione del rifiuto;
- corrispondenza di colli/imballi (tipologia e numero)
- verifica programmazione da stampa planning giornaliero;
- peso del camion carico su bilancia ponte (se stessa tipologia di rifiuto);
- scarico;
- peso singolo bancale/collo con tipologie di rifiuto diverse;
- peso del camion vuoto su bilancia ponte per determinazione del peso complessivo del rifiuto.

In caso di mancanza di opportuna etichettatura alla fonte, di impossibilità identificativa della tipologia del rifiuto o di palese difformità, il carico viene respinto



In caso di dubbi sulle caratteristiche chimico-fisiche il carico, in alternativa a quanto sopra, può essere ritirato con riserva.

Tale riserva viene motivata e notificata al produttore in giornata.

Nelle successive 24 ore vengono effettuate le operazioni di carico sul registro rifiuti.

Verificata la documentazione in entrata si esegue la verifica dello stato fisico del rifiuto e il pH (a campione); a questo punto il rifiuto deve essere etichettato in modo da essere facilmente rintracciabile all'interno dell'impianto. L'etichetta dovrà riportare:

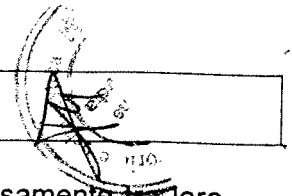
- Codice del cliente;
- Numero dei colli;
- Peso;
- Codice CER;
- Data di conferimento;
- Classi di pericolo;
- Codice della zona di stoccaggio;
- Linea di lavorazione in ingresso;
- Numero formulario;

Nello Stabilimento non vengono trattati o ritirati apparecchiature contenenti PCB

STOCCAGGIO E MESSA IN RISERVA

I rifiuti vengono posti nelle diverse aree dell'impianto seguendo alcune regole:

- È assolutamente vietato lo stoccaggio di rifiuti al di fuori delle apposite aree;
- Nelle aree contrassegnate con la lettera "E" possono essere posti rifiuti sia solidi che liquidi;
- Nelle aree contrassegnate con la lettera "A" possono essere posti solo i rifiuti solidi;
- I rifiuti devono essere stoccati nelle diverse aree dell'impianto per stati fisici omogenei;
- I fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di tre piani e il loro stoccaggio deve essere ordinato;
- I rifiuti non devono essere posizionati sulle strisce che delimitano i corridoi di ispezione tra le diverse aree di stoccaggio rifiuti;
- La possibilità di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti nelle aree di stoccaggio deve rispettare le disposizioni contenute al paragrafo B.1 lettera C del presente allegato tecnico;
- Non devono essere superati, per le diverse aree di stoccaggio, i limiti previsti al paragrafo B.1 lettera D del presente allegato tecnico;
- Le batterie e gli accumulatori possono essere posizionate solo nelle aree contrassegnate con la lettera da E1 a E5;
- E' vietato sovrapporre rifiuti su altri che non presentino superfici solide, piane e resistenti;
- In caso di sovrapposizione le sostanze a minore pericolosità devono essere poste sopra a quelle con maggiore pericolosità
- E' vietato sovrapporre rifiuti con stato fisico diverso;
- Nelle aree A10, A11 e A12 devono essere stoccati esclusivamente imballaggi vuoti e chiusi;
- I rifiuti acidi non devono essere stoccati nella medesima area dei rifiuti basici;



- I rifiuti pericolosi che in base alle loro proprietà possono reagire pericolosamente tra loro (come ad esempio acidi e basi, ossidanti e riducenti, ecc) devono essere posti in aree diverse.

Tutti i rifiuti conferiti presso lo Stabilimento devono essere etichettati in modo idoneo. Nel caso in cui i rifiuti vengano confezionati il contenitore deve essere etichettato con il codice della miscela ottenuta. Nel caso in cui per questioni organizzative è necessario posizionare il rifiuto precedentemente stoccato in una diversa area, comunque autorizzata, lo spostamento e il successivo riposizionamento deve essere autorizzato dal Direttore Tecnico. Inoltre, al fine di garantire la rintracciabilità del rifiuto dovrà essere indicata la nuova zona di stoccaggio sull'etichetta e dovrà essere aggiornato il sistema informatico indicando la nuova area di stoccaggio.

Rifiuti confezionati (fusti, cisternette, latte, cartoni ecc.)

Gli automezzi, una volta ottenuta la presa in carico dei rifiuti, si posizionano presso gli ingressi del capannone.

Lo scarico degli automezzi e la movimentazione dei rifiuti confezionati (tutti montati su pallet) avviene tramite muletti.

I rifiuti vengono quindi destinati e depositati in una delle aree di stoccaggio disponibili;

La scelta dell'area è effettuata in base:

- alla disponibilità di spazio presente,
- alla compatibilità del rifiuto in ingresso con i rifiuti già stoccati nell'area prescelta,
- allo stato fisico del rifiuto in ingresso,
- alle conoscenze acquisite in fase di preaccettazione del carico.

affinché i rifiuti siano posizionati in modo che partite incompatibili tra loro non vengano a contatto. Tutti i lotti vengono contrassegnati con una cartellonistica riportante: CER, provenienza, peso, n. formulario, n. di colli.

Rifiuti in autocisterna

Gli automezzi dotati cisterna vengono fatti posizionare in prossimità del punto di carico dei serbatoi. Lo scarico avviene secondo idonea procedura operativa.

MANIPOLAZIONE E PREPARAZIONE CARICHI PER SMALTIMENTO

L'impianto è autorizzato ad eseguire le seguenti operazioni:

Adeguamento volumetrico

La pressatura fusti e fustini ed imballi in genere vuoti avviene in appositi compattatori in un'area cordolata: le eventuali acque provenienti dalla zona sono collettate al sistema di raccolta delle acque nere.

Questa fase ha l'obiettivo di ridurre i volumi di rifiuti ed ottimizzare la fase di trasporto.



Sconfezionamento/riconfezionamento

La linea più significativa di lavorazione è costituita dallo sconfezionamento dei farmaci o dei cosmetici.

L'operazione consiste nella separazione della confezione esterna (cartone, scatola, foglio illustrativo ecc) dalla confezione vera e propria contenente il farmaco.

La parte separata viene classificata con il codice CER relativo alla natura del materiale di imballaggio (ad esempio come 150101 se si tratta di carta o cartone, come 150102 se si tratta invece di plastica, ecc) ed avviata a smaltimento/recupero, mentre i farmaci sono avviati alla termodistruzione.

L'operazione è registrata tramite scheda di lavorazione che riporta: il codice dei rifiuti ricevuti, i nomi dei produttori, le date di ricevimento, i numeri dei formulari, i quantitativi conferiti, il tipo di lavorazione, le quantità ed i codici CER risultanti dallo sconfezionamento, numero del formulario di conferimento all'impianto di smaltimento e relative quantità.

MISCELAZIONE DI RIFIUTI

In linea generale è vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose. Inoltre, i rifiuti che per facilitarne o migliorarne il recupero sono raccolti separatamente, laddove ciò sia realizzabile dal punto di vista tecnico, economico e ambientale, non possono essere miscelati con altri rifiuti o materiali che presentino proprietà diverse.

Nell'impianto possono essere effettuate le miscele riportate di seguito in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. n. 3596/12. La miscelazione sarà effettuata nella sezione dell'impianto dove è prevista l'attività di miscelazione R12 e D13 (area E6c e E8).

Le operazioni di movimentazione connesse alle miscelazioni saranno in ogni caso effettuate sulle superfici pavimentate e dotate di sistemi a tenuta di raccolta reflui delle sezioni autorizzate ed interesseranno spazi limitati.

E' vietato miscelare rifiuti e/o materiali in fasi differenti (come ad esempio solidi con liquidi, solidi con fanghi, fanghi con liquidi) a meno che la Ditta non dimostri, con il supporto di una specifica e adeguata documentazione tecnica, i vantaggi che tale pratica comporterebbe sotto il profilo operativo ed economico, fermo restando il pieno rispetto delle esigenze di sicurezza dei lavoratori e di tutela dell'ambiente e della salute pubblica.

La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti o materiali aventi analoghe caratteristiche chimico-fisiche e in condizioni di sicurezza evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele ottimizzate e omogenee.

E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.

La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite: a questo proposito devono essere registrate su apposito registro di miscelazione le tipologie e le quantità di rifiuti e delle sostanze o dei materiali miscelati, al fine di





rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta da avviare al successivo trattamento finale.

Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione riportando la codifica della cisterna, serbatoio contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.

Le operazioni di miscelazione devono avvenire previa verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimiche-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.

La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale. Attraverso la miscelazione non è possibile la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero pertanto la miscelazione dei rifiuti destinati al recupero può essere fatta solo se i singoli rifiuti possiedono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il recupero (come ad esempio un adeguato PCI minimo per il recupero energetico)

Ogni rifiuto miscelato deve singolarmente rispettare i limiti di accettabilità in ingresso previsti dalle autorizzazioni degli impianti di trattamento finale a cui sono destinati i rifiuti in uscita dallo Stabilimento.

Il codice della miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.

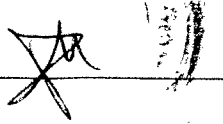
Con riferimento alla compatibilità fra le caratteristiche di pericolo H:

- non sono autorizzabili miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi caratterizzate dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A);
- rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 (gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo;
- per i rifiuti caratterizzati da una o più classi del gruppo A o B non si ritiene autorizzabile la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi.

Se lo stesso codice CER è presente in più di una tabella di miscelazione con destini differenti deve essere sempre specificata nel registro di miscelazione la condizione per cui viene scelta una destinazione o l'altra: tale motivazione deve essere sempre debitamente riscontrabile da parte dell'autorità competente. In ogni caso, in base all'art. 179 del d.lgs 152/2006, deve essere rispettata la gerarchia di trattamento rifiuti privilegiando il recupero (prima di materia e poi di energia) alle altre forme di smaltimento.

Si riportano di seguito le miscele di rifiuti che potranno essere effettuate all'interno dello Stabilimento (sia quelle non in deroga sia quelle in deroga) suddivise per categorie merceologiche. Si sottolinea che per quanto riguarda le miscele con CER pericolosi dovranno sempre essere indicate anche le informazioni riguardanti le caratteristiche di pericolo.





MISCELAZIONI NON IN DEROGA

1. CARTA E CARTONE

- Destinazione finale: R3;

Codice	Descrizione
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (*)
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
150101	imballaggi in carta e cartone
150105	imballaggi in materiali compositi (*)
150106	imballaggi in materiali misti (*)
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (**)
191201	carta e cartone
200101	carta e cartone
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione CARTA e CARTONE

(**) Limitatamente a carta assorbente recuperabile

2. LEGNO

- Destinazione finale: R3;

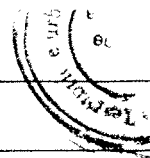
Codice	Descrizione
030301	scarti di corteccia e legno
150103	imballaggi in legno
170201	Legno
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (*)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (*)
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione LEGNO

3. PLASTICA

- Destinazione finale: R3;

Codice	Descrizione
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (*)
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) (*)
070213	rifiuti plastici
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09



Codice	Descrizione
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi in plastica
150105	imballaggi in materiali compositi (*)
150106	imballaggi in materiali misti (*)
160119	Plastica
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (*)
170203	Plastica
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 (*)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (*)
191204	plastica e gomma
200139	Plastica
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione PLASTICA

4. VETRO

- Destinazione finale: R5;

Codice	Descrizione
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
150107	imballaggi in vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione VETRO

5. TESSILI

- Destinazione finale: R3;

Codice	Descrizione
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura (*)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici) (*)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (*)
191208	prodotti tessili

R5

Codice	Descrizione
200110	Abbigliamento
200111	prodotti tessili
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione TESSILE

6. RAEE NON PERICOLOSI

- Destinazione finale: R4;

Codice	Descrizione
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

7. RAEE PERICOLOSI

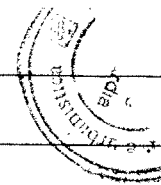
- Destinazione finale: R4;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
160211	P	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X	X								X
160213	P	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			X	X								X
160215	P	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X	X								X
200123	P	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X								X
200135	P	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X	X								X

8. RAEE PERICOLOSI CON PCB:

- Destinazione finale: R4;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
160109	P	componenti contenenti PCB			X	X								X
160209	P	trasformatori e condensatori contenenti PCB			X	X								X
160210	P	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09			X	X								X



9. RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO:

- Destinazione finale: R4;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
060404	P	rifiuti contenenti mercurio			X	X	X		X				X	X
160108	P	componenti contenenti mercurio			X	X	X		X				X	X
170901	P	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio			X	X	X		X				X	X
180110	P	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X	X		X				X	X

10. PILE E ACCUMULATORI:

- Destinazione finale: R4;

Codice	Descrizione
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

11. OLIE GRASSI:

- Destinazione finale: R9;

Codice	Descrizione
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
200125	oli e grassi commestibili

12. METALLI FERROSI:

- Destinazione finale: R4;

Codice	Descrizione
020110	rifiuti metallici (*)
100210	scaglie di laminazione (*)
120113	rifiuti di saldatura (*)
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (*)
160116	serbatoi per gas liquido (*) (**)
160117	metalli ferrosi
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (*)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (*)
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti (*)
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (*)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (*)



180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (*)
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo (*)
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione METALLO FERROSO

(**) Solo se preventivamente bonificato

13. METALLI NON FERROSI:

- Destinazione finale: R4;

Codice	Descrizione
100210	scaglie di laminazione (*)
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
120113	rifiuti di saldatura (*)
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16 (*)
160116	serbatoi per gas liquido (*) (**)
160118	metalli non ferrosi
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 (*)
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 (*)
170401	rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	metalli misti (*)
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 (*)
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (*)
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (*)
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo (*)
200307	rifiuti ingombranti (*)

(*) Limitatamente alla frazione METALLO NON FERROSO

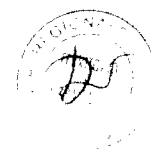
(**) Solo se preventivamente bonificato

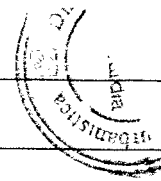
14. RIFIUTI LIQUIDI:

- Destinazione finale: D8 – D9;

- Per quanto concerne i fanghi vengono considerati solo i fanghi acquosi liquidi pompabili;

Codice	Descrizione
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia





Codice	Descrizione
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14



Codice	Descrizione
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06 (*)
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

(*) limitatamente alle miscele conferite ad impianti di destino che sono già autorizzati a ritirare il medesimo codice CER 180107

15. RIFIUTI "ASSIMILABILI" MISTI:

- Destinazione finale: R12.

La miscela può essere conferita ad un impianto autorizzato all'operazione R12 se e solo se è strettamente collegato ad un impianto di recupero successivo. Per "strettamente collegato" si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale

Codice	Descrizione
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
200307	rifiuti ingombranti



MISCELAZIONI IN DEROGA

16. ACIDI:

- Destinazione finale: D9;
- Vengono miscelati quei liquidi contenenti prevalentemente acidi diluiti di tipo inorganico con pH<3.

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
060101	P	acido solforoso e solforico			X	X	X		X					X
060102	P	acido cloridrico			X	X	X		X			X		X
060103	P	acido fluoridrico			X	X	X		X			X		X
060104	P	acido fosforoso e fosforico			X	X	X		X					X
060105	P	acido nitroso e nitrico			X	X	X		X			X		X
060106	P	altri acidi		X	X	X	X	X	X					X
100109	P	acido solforico			X	X	X		X					X
110105	P	acidi di decappaggio			X	X	X	X	X				X	X
110106	P	acidi non specificati altrimenti			X	X	X	X	X				X	X
160506	P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele (*)		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
160507	P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (*) (**)		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
200114	P	acidi			X	X	X	X	X	X	X		X	X

(*) Limitatamente a sostanze ACIDE

(**) Ad esclusione di metalli che in presenza di acidi possono liberare idrogeno

17. BASI:

- Destinazione finale: D9;
- Vengono miscelati quei liquidi contenenti prevalentemente basi diluite di tipo inorganico con pH>11,5.

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
060201	P	idrossido di calcio			X	X	X		X					X
060203	P	idrossido di ammonio			X	X	X		X				X	X
060204	P	idrossido di sodio e di potassio			X	X	X		X					X
060205	P	altre basi		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
110107	P	basi di decappaggio			X	X	X		X					X
110113	P	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
120301	P	soluzioni acquose di lavaggio			X	X	X		X					X
160506	P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele (*)		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
160507	P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (*)		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
160508	P	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (*)		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
200115	P	sostanze alcaline			X	X	X	X	X	X	X		X	X

(*) Limitatamente a sostanze BASICHE

18. OLI NON CLORURATI:

- Destinazione finale: R9;

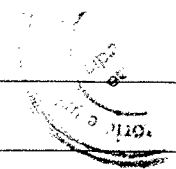
Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
120107	P	oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X	X	X						X
120110	P	oli sintetici per macchinari		X	X	X	X	X						X
130110	P	oli minerali per circuiti idraulici non clorurati		X	X	X	X	X						X
130111	P	oli sintetici per circuiti idraulici		X	X	X	X	X						X
130113	P	altri oli per circuiti idraulici		X	X	X	X	X						X
130205	P	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati		X	X	X	X	X						X
130206	P	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	X	X	X	X						X
130208	P	altri olio per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	X	X	X	X						X
130307	P	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati		X	X	X	X	X						X
130308	P	oli sintetici isolanti e termoconduttori non clorurati		X	X	X	X	X						X
130310	P	altri oli isolanti e termoconduttori		X	X	X	X	X						X
130401	P	oli di sentina della navigazione interna		X	X	X	X	X						X
130402	P	oli di sentina delle fognature dei moli		X	X	X	X	X						X
130403	P	altri oli di sentina della navigazione		X	X	X	X	X						X
130701	P	olio combustibile e carburante diesel		X	X	X	X	X						X

19. OLI NON CLORURATI BIODEGRADABILI:

- Destinazione finale: R9;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
130112	P	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili		X	X	X	X	X						X
130207	P	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabili		X	X	X	X	X						X
130309	P	oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili		X	X	X	X	X						X





20. OLI CLORURATI:

- Destinazione finale: R9;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
120106	P	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X	X	X						X
130109	P	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		X	X	X	X	X						X
130204	P	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati		X	X	X	X	X						X
130306	P	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301		X	X	X	X	X						X

21. EMULSIONI NON CLORURATE:

- Destinazione finale: R1 – D10;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
080319	P	oli dispersi		X	X	X	X	X						X
120109	P	emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X	X	X	X						X
130105	P	emulsioni non clorate		X	X	X	X	X						X
130507	P	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		X	X	X	X	X						X
160708	P	rifiuti contenenti olio		X	X	X	X	X						X
050105	P	perdite di olio		X	X	X	X	X						X
130802	P	altre emulsioni		X	X	X	X	X						X

22. EMULSIONI CLORURATE:

- Destinazione finale: R1 – D10;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
120108	P	emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni		X	X	X	X	X						X
130104	P	emulsioni clorate		X	X	X	X	X						X

23. IMBALLAGGI SPRAY:

- Destinazione finale: R4;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
150110	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose contaminati da tali sostanze (*)	X	X	X	X	X	X		X				X
150111	P	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose compresi i contenitori a pressione (**)	X	X	X	X	X	X		X				X



160504	P	gas in contenitori a pressione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X				X
160505		gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504												

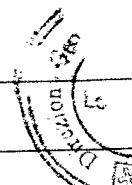
(*) Limitatamente a imballaggi metallici

(**) Ad esclusione dei rifiuti contenenti amianto

24. RIFIUTI SOLIDI 1:

- Destinazione finale: D1;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
010307	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali			X	X	X	X						X
010407	P	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi			X	X	X	X						X
010506	P	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
060313	P	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			X	X	X	X						X
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13												
060315	P	ossidi metallici contenenti metalli pesanti			X	X	X	X						X
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15												
060405	P	rifiuti contenenti altri metalli pesanti			X	X	X	X						X
060502	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502												
060903	P	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	X					X
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03												
061002	P	rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
100101	P	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia												X
100102		ceneri leggere di carbone												
100105		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi												
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi												
100116	P	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16												
100124		sabbie dei reattori a letto fluidizzato												
100201		rifiuti dal trattamento delle scorie												
100202		scorie non trasformate												
100207	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
100208		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07												
100210		scaglie di laminazione												
100213	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla v												
100215		altri fanghi e residui di filtrazione												
100323	P	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
100324		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23												
100325	P	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi diversi da 10.03.25												
101005	P	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
101007	P	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
101011	P	altri particolati contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
101206		stampi di scarto												
101211	P	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti			X	X	X	X						X
101301		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico												
110108	P	fanghi di fosfatazione			X	X	X	X						X
110202	P	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)			X	X	X	X						X
110205	P	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
110206		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05												
110302	P	altri rifiuti			X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
120101		limatura, scaglie e polveri di metalli ferrosi												
120102		polveri e particolato di metalli ferrosi												
120103		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi												
120104		polveri e particolato di metalli non ferrosi												
120113		rifiuti di saldatura												
120116	P	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X						X
120117		Materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 12.01.16												
150106		Imballaggi in materiali misti (*)												
161101	P	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche			X	X	X	X						X
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,												
161103	P	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03												
161105	P	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05												
170503	P	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (**)			X	X	X	X						X
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03												
170505	P	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X						X
170506		fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05												
170801	P	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190113	P	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191101	P	filtri di argilla esauriti			X	X	X	X						X

(*) Limitatamente alla frazione dichiarata non recuperabile;

(**) Ad esclusione dei rifiuti contenenti amianto

25. RIFIUTI SOLIDI 2:

- Destinazione finale: R1 – D10;



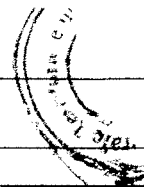


- Ogni singolo rifiuto che viene miscelato deve avere un potere calorifico minimo almeno di 700°Kcal/Kg ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento (ad esempio i farmaci scaduti).

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia												
020104		rifiuti di plastica (esclusi imballaggi)												
020106		feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattamento												
020108	P	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08												
020204		fanghi dal trattamento sul posto di effluenti												
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
020305	P	fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti			X	X	X	X						X
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
020602		rifiuti legati dall'impiego di conservanti												
020703		rifiuti da trattamenti chimici												
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
030205	P	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione												
030307		scarti di separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone												
040108		cuoio conciato, scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura contenenti cromo												
040214	P	rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici			X	X	X	X						X
040215		rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 04 02 14												
040216	P	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
040217		tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16												
040219	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02												
040221		rifiuti da fibre tessili grezze												
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate												
050103	P	morchie depositate sul fondo dei			X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		serbatoi												
050106	P	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature			X	X	X	X						X
050108	P	altri catrami			X	X	X	X						X
050115	P	filtri di argilla esauriti			X	X	X	X						X
050603	P	altri catrami			X	X	X	X						X
060311	P	sali e soluzioni contenenti cianuri			X	X	X	X						X
060702	P	carbone attivo dalla produzione di cloro			X	X	X	X						X
061302	P	carbone attivo esaurito (tranne 060702)			X	X	X	X						X
070107	P	fondi e residui di reazione, alogenati (*)			X	X	X	X						X
070108	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
070109	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070110	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
070111	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07.01.11												
070207	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)			X	X	X	X						X
070208	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
070209	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070210	P	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti		X	X	X	X	X						X
070211	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070211												
070213		rifiuti plastici												
070214	P	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14												
070216	P	rifiuti contenenti silicone pericoloso			X	X	X	X						X
070217		rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16												
070307	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)			X	X	X	X						X
070308	P	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X						X
070309	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070310	P	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
070311	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti			X	X	X	X						X



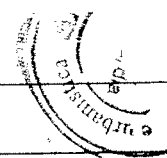
Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		sostanze pericolose												
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03												
070407	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)			X	X	X	X						X
070408	P	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X						X
070409	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070410	P	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
070411	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04												
070413	P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070507	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)			X	X	X	X						X
070508	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
070509	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070510	P	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
070511	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05												
070513	P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13												
070607	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)			X	X	X	X						X
070608	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
070609	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070610	P	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			X	X	X	X						X
070611	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06												
070707	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)			X	X	X	X						X
070708	P	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X						X
070709	P	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati (*)			X	X	X	X						X
070710	P	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti			X	X	X	X						X





Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070711	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11												
080111	P	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111												
080113	P	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13												
080117	P	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, cont. solventi organici o altre sost. pericolo	X	X	X	X	X	X						X
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da 080117												
080121	P	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X						X
080201		polveri di scarto di rivestimenti												
080312	P	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312												
080314	P	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14												
080316	P	residui di soluzioni chimiche per incisione		X	X	X	X	X						X
080317	P	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317												
080409	P	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09												
080411	P	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11												
090108		carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento												
110109	P	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09												
110116	P	resine a scambio ionico saturate o esaunte			X	X	X	X						X





Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
110207	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
110301	P	rifiuti contenenti cianuro			X	X	X	X						X
120105		limatura e trucioli di materiali plastici												
120112	P	cere e grassi esauriti			X	X	X	X						X
120114	P	fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114												
120118	P	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X	X	X	X						X
120120	P	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120												
140603	P	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X						X
140604	P	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati (*)			X	X	X	X						X
140605	P	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X						X
150105		imballaggi in materiali compositi (**)												
150109		imballaggi in materia tessile (**)												
150110	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X	X						X
150202	P	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci			X	X	X	X						X
150203		assorbenti materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi dal 150202												
160107	P	filtri dell'olio			X	X	X	X						X
160121	P	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 0			X	X	X	X						X
160122		componenti non specificati altrimenti												
160303	P	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03												
160305	P	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05												
160506	P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele	X	X	X	X	X	X						X
160507	P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160508	P	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08												
160708	P	rifiuti contenenti olio			X	X	X	X						X
160709	P	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161101	P	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche			X	X	X	X						X
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,												
161103	P	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03												
161105	P	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05												
170203		plastica												
170204	P	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	X						X
170301	P	miscele bituminose contenenti catrame di carbone			X	X	X	X						X
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301												
170303		catrame di carbone e prodotti contenenti catrame												
170503	P	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (***)			X	X	X	X						X
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03												
170505	P	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X						X
170506		fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05												
170603	P	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03												
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni												
180106	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06												

DS



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
180108	P	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X		X	X			X
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08												
180203		rifiuti la cui raccolta e smaltimento non richiede precauzioni particolari in funzione della prevenzione												
180205	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05												
180207	P	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X		X	X			X
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07												
190105	P	residui di filtrazione prodotti dagli impianti di trattamento dei fumi			X	X	X	X						X
190110	P	carbone attivo esaurito dal trattamento dei fumi			X	X	X	X						X
190203		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi												
190204	P	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso			X	X	X	X						X
190211	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190806	P	resine di scambio ionico sature od esauste			X	X	X	X						X
190811	P	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose.			X	X	X	X						X
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da 19.08.11												
190813	P	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industria			X	X	X	X						X
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da 19.08.13												
190902		fanghi di impianti di chiarificazione delle acque												
190903		fanghi di impianti di decarbonatazione delle acque												
190904		carbone attivo esaurito												
190905		resine di scambio ionico sature od esauste												
191003	P	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191206	P	legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191211	P	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sost. pericolose			X	X	X	X						X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi d												



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
200117	P	prodotti fotochimici			X	X	X	X						X
200119	P	pesticidi			X	X	X	X		X	X			X
200127	P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X						X
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27												
200131	P	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X		X	X			X
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131												

(*) La concentrazione degli alogeni per ciascun singolo rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale;

(**) Limitatamente alla frazione dichiarata non recuperabile;

(***) Ad esclusione dei rifiuti contenenti amianto

26. RIFIUTI LIQUIDI 1:

- Destinazione finale: R1 – D10;
- Ogni singolo rifiuto che viene miscelato deve avere un potere calorifico minimo di almeno 700°Kcal/Kg - ad eccezione di quei rifiuti che devono essere obbligatoriamente inviati ad incenerimento – e un pH compreso tra 3 e 11,5;
- Per quanto riguarda i fanghi sono da considerare solo quelli liquidi pompabili.

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci												
010505	P	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli			X	X	X	X	X					X
010506	P	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X					X
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia												
020108	P	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X					X
020109		rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08												
020204		fanghi dal trattamento sul posto di effluenti												
020302		rifiuti dall'impiego di conservanti												
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
020403		fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti												
020502		fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti												
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
020602		rifiuti dall'impiego di conservanti												
020701		rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima												



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
020702		rifiuti della distillazione di bevande alcoliche												
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione												
030205	P	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
040214	P	rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X						X
040216	P	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
040217		tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16												
040219	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X					X
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19												
050104	P	fanghi acidi da processi di alchilazione			X	X	X	X	X	X	X			X
050108	P	altri catrami		X	X	X	X	X						X
050109	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie												
070101	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070103	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070104	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070108	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070111	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 07.01.11												
070201	P	soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	X						X
070203	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070204	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070207	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070208	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070211	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da 070211												
070214	P	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070216	P	rifiuti contenenti silicone pericoloso			X	X	X	X						X
070217		rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16												
070301	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X						X
070303	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070304	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070307	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070308	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070311	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11												
070401	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070403	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070404	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070407	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070408	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070411	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11												
070501	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070503	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070504	P	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070507	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070508	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070511	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05												
070601	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070603	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070604	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070607	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070608	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070611	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06												
070701	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070703	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070704	P	solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070707	P	fondi e residui di reazione alogenati (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070708	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070711	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X	X			X
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07												
080111	P	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111												
080113	P	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici diverse di quelle di cui alla voce 080113												
080115	P	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici contenenti solventi o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15												
080119	P	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze	X	X	X	X	X	X						X
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119												
080121	P	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X						X
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici												
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro												
080308		soluzioni acquose contenenti inchiostro												
080312	P	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli												

25

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		di cui alla voce 080312												
080314	P	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080409	P	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09												
080411	P	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080413	P	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pe	X	X	X	X	X	X						X
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13												
080415	P	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre so	X	X	X	X	X	X						X
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi di quelli di cui alla voce 080415												
080417	P	olio di resina			X	X	X	X						X
090101	P	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			X	X	X	X						X
090102	P	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X						X
090103	P	soluzioni di sviluppo a base solvente	X	X	X	X	X	X						X
090104	P	soluzioni fissative			X	X	X	X	X					X
090105	P	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto - fissaggio			X	X	X	X	X					X
090106	P	rifiuti contenenti argento dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X	X	X	X	X					X
090113	P	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06			X	X	X	X	X					X
100211	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100327	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100409	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100508	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100609	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100707	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100819	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle			X	X	X	X						X

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		acque di raffreddamento, contenenti oli												
110111	P	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
110112		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11												
110113	P	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13												
110115	P	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, con sost. pericolose			X	X	X	X	X					X
120112	P	grassi e cere esauriti			X	X	X	X						X
120114	P	fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114												
120118	P	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio			X	X	X	X						X
120301	P	soluzioni acquose di lavaggio			X	X	X	X						X
120302	P	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			X	X	X	X						X
140602	P	altri solventi e miscele di solventi, alogenati			X	X	X	X						X
140603	P	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X						X
160113	P	liquidi per freni			X	X	X	X						X
160114	P	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160303	P	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03												
160305	P	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X		X	X			X
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05												
160506	P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele	X	X	X	X	X	X		X	X			X
160507	P	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160508	P	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
160509		sostanze chimiche di scarto, diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08												
160708	P	rifiuti contenenti oli			X	X	X	X						X
160709	P	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160806	P	liquidi esauriti usati come catalizzatori			X	X	X	X						X
160807	P	catalizzatori esauriti contaminati da			X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		sostanze pericolose												
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01												
161003	P	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03												
170505	P	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X						X
170506		fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05												
170903	P	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
180106	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06												
180205	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
180206	P	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05												
190208	P	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190211	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190807	P	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			X	X	X	X						X
190808	P	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190811	P	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali diversi da 19.08.11												
190813	P	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			X	X	X	X						X
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali diversi da 19.08.13												
190902		fanghi di impianti di chiarificazione delle acque												
191102	P	catrami acidi			X	X	X	X	X					X
191103	P	rifiuti liquidi acquosi			X	X	X	X						X
191104	P	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi			X	X	X	X	X					X
191105	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli												

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		di cui alla voce 19 11												
191107	P	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi			X	X	X	X						X
191303	P	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13												
191305	P	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05												
191307	P	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191308		rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque												
200113	P	solventi	X	X	X	X	X	X						X
200119	P	pesticidi			X	X	X	X						X
200127	P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27												
200129	P	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29												

(*)La concentrazione degli alogeni per ciascun singolo rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale;

27. RIFIUTI LIQUIDI 2:

- Destinazione finale: R1 – D10;
- Ogni singolo rifiuto che viene miscelato deve avere un potere calorifico > 4.000°Kcal/Kg e pH compreso tra 3 e 11,5;
- Per quanto riguarda i fanghi sono da considerare solo quelli liquidi pompabili.

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070103	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070104	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070107	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070108	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070203	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070204	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070207	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070208	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070303	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070304	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070307	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070308	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070403	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070404	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070407	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070408	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070503	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070504	P	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070507	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070508	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070603	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070604	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070607	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070608	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070703	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070704	P	solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070707	P	fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070708	P	altri fondi di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X	X		X	X			X
080111	P	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
080121	P	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X		X	X			X
080312	P	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
080314	P	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
080409	P	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
080411	P	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
140602	P	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
140603	P	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X		X	X			X
140604	P	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X		X	X			X
140605	P	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X		X	X			X
190208	P	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
200113	P	solventi	X	X	X	X	X	X		X	X			X

(*) La concentrazione degli alogeni per ciascun singolo rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale;

28. RIFIUTI LIQUIDI 3:

- Destinazione finale: D8 – D9;
- pH compreso tra 3 e 11,5;
- Per quanto riguarda i fanghi sono da considerare solo quelli liquidi pompabili.

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
030205	P	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
040214	P	rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici	X	X	X	X	X	X						X
040216	P	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
070101	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070103	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070104	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070108	P	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070201	P	soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X	X						X
070203	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070204	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070214	P	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
070301	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X						X
070303	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070304	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070401	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070403	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070404	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070501	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070503	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070504	P	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070601	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070603	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070604	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070701	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X					X
070703	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (*)	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070704	P	solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
080111	P	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080113	P	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080115	P	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080119	P	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze	X	X	X	X	X	X						X
080121	P	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X						X
080312	P	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080314	P	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080409	P	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti	X	X	X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
		solventi organici o altre sostanze pericolose												
080413	P	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
080415	P	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre so	X	X	X	X	X	X						X
080417	P	olio di resina			X	X	X	X						X
090101	P	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa			X	X	X	X						X
090102	P	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X						X
090103	P	soluzioni di sviluppo a base solvente	X	X	X	X	X	X						X
090104	P	soluzioni fissative			X	X	X	X	X					X
090105	P	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto - fissaggio			X	X	X	X	X					X
100211	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100327	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100409	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100508	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100609	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100707	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
100819	P	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X						X
110111	P	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
110113	P	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
120112	P	grassi e cere esauriti			X	X	X	X						X
120301	P	soluzioni acquose di lavaggio			X	X	X	X						X
140602	P	altri solventi e miscele di solventi, alogenati (*)			X	X	X	X						X
140603	P	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X						X
160113	P	liquidi per freni			X	X	X	X						X
160114	P	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160303	P	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160305	P	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X				X
160506	P	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele	X	X	X	X	X	X		X	X			X
160508	P	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X		X	X			X
160709	P	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			X	X	X	X						X
160806	P	liquidi esauriti usati come catalizzatori			X	X	X	X						X



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
160807	P	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X						X
161003	P	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
180106	P	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (**)			X	X	X	X						X
180205	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190106	P	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri liquidi acquosi			X	X	X	X						X
190208	P	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190211	P	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190807	P	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			X	X	X	X						X
190811	P	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
190813	P	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali			X	X	X	X						X
191102	P	catrami acidi			X	X	X	X	X					X
191103	P	rifiuti liquidi acquosi			X	X	X	X						X
191104	P	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi			X	X	X	X	X					X
191105	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191107	P	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi			X	X	X	X						X
191303	P	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191305	P	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
191307	P	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X						X
200113	P	solventi	X	X	X	X	X	X						X
200119	P	pesticidi			X	X	X	X						X
200127	P	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X
200129	P	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X						X

(*)La concentrazione degli alogeni per ciascun singolo rifiuto miscelato deve rispettare i limiti di accettabilità in ingresso all'impianto di trattamento finale;

(**)limitatamente alle miscele conferite ad impianti di destino che sono già autorizzati a ritirare il medesimo codice CER 180106*

29. RIFIUTI LIQUIDI NON ALOGENATI:

- Destinazione finale: R2;
- Contenuto di solventi per ogni singolo rifiuto miscelato > del 70%;



Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070104	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070204	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070304	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070404	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070604	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070704	P	solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
140603	P	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X						X

30. RIFIUTI LIQUIDI ALOGENATI:

- Destinazione finale: R2;
- Contenuto di solventi alogenati per ogni singolo rifiuto miscelato > del 70%;

Codice	P	Descrizione	H3A	H3B	H4	H5	H6	H7	H8	H10	H11	H12	H13	H14
070103	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070203	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070303	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070403	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070503	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070504	P	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X		X	X			X
070603	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
070703	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X
140602	P	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X						X



Separazione fasi

Questa operazione viene effettuata su lotti di rifiuti, per lo più conferiti in fusti, caratterizzati dalla presenza di una fase liquida surnatante e da una fase solida/fangosa di fondo.

Essa ha lo scopo di rendere trattabili le due fasi da parte degli impianti di smaltimento.

La fase liquida viene trasferita, a seconda delle necessità e/o compatibilità e/o dei quantitativi, in serbatoio o cisternette.

Si procede sempre, in analogia con i casi precedenti, all'apertura di una scheda di lavorazione con le annotazioni sopraccitate.

SMALTIMENTO

La fase finale di smaltimento può essere effettuata per:

- a) singoli lotti di rifiuti, avviati a smaltimento come ricevuti,
- b) più lotti di rifiuti, compatibili tra di loro, avviati a smaltimento come ricevuti,
- c) casi precedenti, previo riconfezionamento dei rifiuti quando gli imballi originari non danno sufficiente affidamento o non sono idonei,
- d) singoli lotti o più lotti di rifiuti che hanno subito adeguamento volumetrico,
- e) smaltimento in massa di rifiuti che hanno subito una delle fasi di trattamento autorizzate.

Gli impianti di smaltimento finale a cui sono avviati i rifiuti hanno normalmente aperto delle schede di accettazione per ogni tipologia (codice CER, relativa descrizione e caratteristiche chimico-fisiche), basate su una caratterizzazione chimico-fisica originaria delle tipologie, nonché su verifiche periodiche degli invii.

L'invio di rifiuti con codice CER diverso da quelli già accettati o con descrizione/caratteristiche chimico-fisiche significativamente differenti deve essere sottoposto a preventiva procedura di accettazione (omologa).

Per gli invii di partite per le quali è possibile effettuare un campione rappresentativo, questo viene prelevato prima del trasferimento e conservato per qualche tempo (2/3 mesi) presso l'impianto, allo scopo di poter eseguire dei controlli in caso di necessità.

MOVIMENTAZIONE INTERNA DEI RIFIUTI

La movimentazione dei rifiuti posti su bancali avviene tramite n. 3 muletti e tramite pompa per i liquidi soggetti alle operazioni di travaso.

B.1.2 Attività ausiliarie

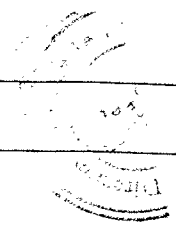
Presso lo Stabilimento non sono presenti attività ausiliarie.

Non vengono svolte attività di saldatura.

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche uffici per lo svolgimento delle funzioni amministrative.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:
n. 3 muletti adibiti alle operazioni di carico e scarico alimentati a gasolio.

DS



B.2 Materie prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".
Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Dati dichiarati dalla ditta su AIDA – anno di riferimento 2010

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua*	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Gas naturale (metano)	Per l'alimentazione di 3 muletti utilizzati per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti, del ragno meccanico e di un furgone adibito al trasporto dei rifiuti	8.502	Gassoso	Estremamente infiammabile	-	-	-
Gasolio per autotrasporti (diesel)		6	Liquido	Nocivo Pericoloso per l'ambiente	Taniche/Fustino	su area pavimentata	50 l
Segatura	pulizia dell'impianto	1,5	Solido	-	In sacchi su bancali	su area pavimentata	200 kg

* in (t) se solido o liquido – (Sm3) standard a 15°C se gassoso

Il gasolio viene stoccato in taniche mentre la segatura viene stoccata in sacchi ma in entrambi i casi la movimentazione è manuale.

D

B.3 Consumi idrici ed energetici

B.3.1 Consumo di acqua

La Ditta utilizza l'acqua prelevata unicamente per scopi domestici.

FONTE	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)		Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
	Acquedotto	-	-	741*	0,57**-	-

Dati dichiarati dalla ditta

*Fino al 2009 i prelievi idrici del sito erano a scopi esclusivamente domestici (servizi igienici) e per la rete antincendio; dal 2009 i consumi sono relativi a: scopi domestici, rete antincendio e alimentazione scrubber che la Ditta ha installato a partire da tale anno. La Ditta tuttavia non dispone di contatori separati.

**La Ditta dispone di un unico contatore e pertanto non è in grado di fornire i consumi dell'acqua utilizzata solo per lo scrubber. Nel corso dell'anno (2010) si rileva comunque che per tre volte è stata fatta la sostituzione dell'acqua per un totale di 570 kg.

B.3.2 Consumi energetici

Il consumo di energia deriva:

- dall'uso di metano per il riscaldamento degli ambienti e dalla produzione di acqua calda,
- dal consumo di energia elettrica per il funzionamento di alcune apparecchiature nell'impianto e degli uffici,
- dal consumo di gasolio per il funzionamento dei muletti e di un mezzo di trasporto.

Anno	Energia Termica (KWh)*		Energia Elettrica (KWh)	
	Uso Industriale	Uso Domestico	Uso Industriale	Uso Domestico
2009		92.649	32.962	3.425
2010		81.575	46.935	3.375

dati dichiarati dalla Ditta su AIDA

*All'interno dello Stabilimento non esistono consumi di energia termica per uso industriale ma sono solo di tipo domestico (riscaldamento ambienti, produzione acqua calda per uso sanitario).

Anno	Consumo energetico termico specifico (KWh/t rifiuti trattati)	Consumo energetico elettrico specifico (KWh/t rifiuti trattati)
2009	*	5.715
2010	*	5.202

dati dichiarati dalla ditta

* All'interno dello Stabilimento non esistono consumi di energia termica per uso industriale ma sono solo di tipo domestico (riscaldamento ambienti, produzione acqua calda per uso sanitario).

Dr

Il minor consumo elettrico per quantitativo di rifiuto è dovuto ad un incremento della produttività dell'insediamento.

Alla fine del 2009 sono stati introdotti mezzi di trasporto (muletti elettrici) ed è stato installato un nuovo impianto di aspirazione che hanno portato ad un leggero incremento dei consumi elettrici.

All'interno della Ditta non sono presenti gruppi elettrogeni.

PRODUZIONE DI ENERGIA

L'unica produzione di energia del complesso deriva dalla produzione di energia termica di n. 4 caldaie identiche per il riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda di potenza nominale pari a 96 KW cad., alimentate a metano.

Dalla lettura dei contatori sono emersi i seguenti valori

Matrice	Misura	Unità di misura
Contatore metano	15.629*	mc
Contatore energia elettrica	31.117**	KW/h

* dato del 06/07/2011

** bolletta del mese di aprile 2011

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1 Emissioni in atmosfera

EMISSIONI CONVOGLIATE

Le postazioni di lavoro dotate di sistemi di aspirazione, collegate al punto di emissione E1, sono:

- **M2 - travaso e miscelazione dei rifiuti liquidi** (aree interne al capannone): cappe di aspirazione, scrubber e carboni attivi;
- **Sfiati serbatoi** deposito rifiuti miscelati e sfiato serbatoi di raccolta di eventuali troppo pieni: scrubber e carboni attivi;
- **M3 - trituratore** (inattivo): una cappa di aspirazione che convoglia le emissioni ad filtro a maniche e quindi allo scrubber e ai carboni attivi.

Le operazioni di **miscelazione dei rifiuti solidi** vengono invece effettuate in un container all'interno del capannone; non sono presenti:

- sistemi di copertura degli stessi;
- sistemi di aspirazione - abbattimento delle eventuali emissioni, odorigene e/o pulverulente che si possono generale e pertanto diffondere all'esterno attraverso le ampie aperture del locale.

Nella tabella seguente vengono riportate per il punto di emissione dello Stabilimento le tipologie di emissioni generate e le caratteristiche dei relativi condotti di scarico, nonché la relativa sorgente.

Punto di E	Sigla/area impianto	Sorgente	Tipologia inquinanti	Impianto abbattimento	Durata (h/g)	Durata (g/anno)	Altezza punto E dal suolo (m)	Area della sezione (m ²)
E1	E8	Operazioni di carico dei serbatoi e del serbatoio dei "troppo pieni"	PM	Filtro a maniche				
	E6c	Operazioni di miscelazione e travaso	CIV	Torre di lavaggio ad acqua	3	301	10	0,09
	E9	Operazioni di triturazione (al momento non più autorizzata)	COV	Filtro a carboni				

La velocità di scarico al camino è di 13 m/sec e la potenza assorbita totale dall'impianto è di 25 KW

ALTRE EMISSIONI

Punto di E	Sigla sorgente	Sorgente	Potenzialità Bruciatori	Note
E1 E2 E3 E4	C1, C2, C3, C4	n. 4 caldaie a metano per riscaldamento ambienti	96 KW	Si tratta di emissioni non soggette autorizzazione ex art. 269, c. 14, d.lgs. 152/2006



C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera

Il **sistema di abbattimento** delle emissioni in atmosfera presenti nello Stabilimento è stato messo in funzione a partire da novembre 2009: esso è composto da un filtro a secco del tipo a maniche per le polveri, una torre di lavaggio ad acqua per gli acidi e alcali, un abbattitore a carboni attivi per i solventi ed infine un ventilatore centrifugo per garantire la depressione all'interno del sistema aspirante.

Durante il caricamento (uno alla volta) dei serbatoi è prevista l'aspirazione dei vapori in uscita dallo sfiato per mezzo di un collettore posto in depressione e corredato delle relative valvole di intercettazione mentre, la captazione e l'aspirazione dei vapori che si formano durante il travaso e la miscelazione dei rifiuti liquidi avviene tramite un sistema con 3 cappe aspiranti dotate di bandelle laterali che convogliano l'aria aspirata in entrata sulla sezione libera frontale tra le cappe stesse e il contenitore sottostante.

I vapori aspirati vengono inviati alla torre di lavaggio prima e all'abbattitore a carboni attivi dopo.

Il tritratore, al momento non utilizzato dato che l'operazioni di tritrazione non è più autorizzata, è dotato di una cappa aspirante posta lateralmente alla tramoggia di carico per la depolverizzazione della stessa durante la fase di carico.

Nella tabella sottostante vengono riportate le caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento presenti nello Stabilimento:

Emissioni	Sigla della sorgente	Tipologia del Sistema	Tipologia inquinante	Portata max di progetto (Nm ³ /h)	Rendimento medio garantito %	Rifiuti prodotti dal sistema (Kg/g)	Perdita di carico mm/H ₂ O	Manutenzione ordinaria (h/sett)	Manutenzione straordinaria (h/anno)
E1	E8 operazioni di carico dei serbatoi;	Filtro a maniche	COV	3.500	95	0,6	135	0,4	4
	E6c operazioni di miscelazione e travaso;	Torre di lavaggio	CIV		80	0,6	195	0,1	2
	E9 operazioni di tritrazione (al momento non più autorizzata)	Abbattitore a carboni	PM				105		

*Dati aggiornati al 2011

Caratteristiche depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a maniche):

- Velocità di filtrazione: 1,15 m/l' – 0,019 m/l''
- Superficie filtrante totale: 55 mq;
- Velocità dell'aeriforme nelle tubazioni: 20 m/sec;
- Consumo di aria compressa a 5 ATE (max): 250 l/l';
- Numero maniche filtranti: 72;
- Dimensioni maniche filtranti: D. 122 x 2000 mm;
- Tessuto filtrante: poliestere 550 gr/mq termostabilizzato;
- Perdita di carico filtro max: 135 mm c.a.
- Temperatura media di esercizio: +22 °C;

Caratteristiche torre di lavaggio:

- Velocità nelle tubazioni: 20 m/sec;
- Sezione letto: 1,13 mq;
- Altezza strato: 2 m;
- Velocità di attraversamento: 1 m/sec;
- Tempo di contatto: 2 sec;
- Volume acqua vasca di ricircolo: 1,65 mc;
- Irrorazione: 500 lt/l'/mq;
- Soluzione abbattente utilizzata: acqua
- Perdita di carico max: 195 mm c.a.
- Temperatura media di esercizio: +22°C

Caratteristiche filtro a carboni attivi (con sostituzione o rigenero esterno)

- Forma: cilindrica;
- Densità: 400 ± 20 Kg/mc;
- Contenuto di acqua: 5 % max;
- Ceneri: 10 % circa;
- Diametro dei cilindretti: 4 mm;
- Lunghezza dei cilindretti: 6-15 mm;
- Superficie totale: 1.000 ± 50 mq/g;
- Assorbimento CTC (%): 60 min
- Numero di letti: 1
- Velocità nelle tubazioni: 20 m/sec;
- Altezza strato: 470 mm;
- Velocità di attraversamento: 0,3 m/sec;
- Tempo di contatto: almeno 1,0 sec;
- Volume complessivo teorico carbone attivo: 1,43 mc;
- Quantità in peso di carbone attivo: 650 Kg;
- Peso Complessivo (escluso carbone attivo): 1.500 Kg
- Temperatura media di esercizio: +22°C

25



La Ditta inoltre dichiara che:

- Sullo scrubber è stato installato un misuratore di pH e segnalatore ottico e acustico che consenta di rilavare il massimo livello di saturazione consentito nella soluzione di lavaggio;
- Sul filtro a maniche è stato installato un sequenziatore per il controllo del ciclo di pulizia del sistema di depolverizzazione con controllo digitale dP. Non risulta ancora installato, come invece richiesto nel corso delle visite ispettive, il manometro differenziale e/o pressostato differenziale con allarme ottico e acustico per la segnalazione di eventuali anomalie.

Per i tre sistemi di abbattimento sono stati predisposti tre distinti registri cartacei in cui annotare:

- le operazioni di manutenzione effettuata dal personale della ditta;
- le operazioni di manutenzione e pulizia effettuate dal personale dell'impresa costruttrice, in accordo con quanto indicato dal manuale tecnico

La Ditta dichiara che all'interno dello Stabilimento non sono presenti postazioni fisse di saldatura.

DS

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dallo Stabilimento si originano due scarichi in FC, S1 ed S2, i cui dati sono riportati nella tabella di seguito riportata:

Sigla scarico	Tipologia scarico	Localizzazione Coord. Gauss Boaga (N-E)	PORTATA	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
			m ³ /anno	h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	Meteoriche di dilavamento dei piazzali	E 1519910 N 5026970	*	-	-	-	FC	Decantazione Dissabbiatura Disoleazione
S2	Domestiche Meteoriche dilavamento tetti	E 1519930 N 5026980	1.438*	-	-	-	FC	Fosse biologiche

*Volume variabile in funzione degli eventi meteorici

Tali punti di scarico sono muniti di idonei pozzetti di ispezione a monte dell'allacciamento alla FC.

Dallo Stabilimento si originano le seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue domestiche;
- acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali);
- acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- reflui decadenti dalle aree di stoccaggio e lavorazione.
- reflui derivanti dallo spegnimento incendi

SCARICO S2

Al punto di scarico in FC identificato con **S2**, vengono convogliate le tipologie di reflui **a** e **b**:

- La rete di raccolta delle acque **meteoriche di dilavamento delle coperture** (pluviali) è provvista in diversi punti di pozzetti di ispezione.

- Le acque **domestiche** dei servizi igienici sono raccolte in un pozzetto di ispezione e trattate in una fossa Imhoff della capacità di 8.000 l, completa di vasca di collocazione nel terreno in calcestruzzo e ispezione, in ghisa pesante carrabile; all'uscita della fossa biologica tali acque si uniscono alle acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali) in un pozzetto di ispezione. Le acque così raccolte sono scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in Sifone Firenze, ispezione e braga con chiusino in ghisa pesante carrabile.

SCARICO S1

Le acque reflue di cui al punto c (**meteoriche di dilavamento del piazzale**) sono scaricate nella pubblica fognatura di via Sardegna nel punto di scarico identificato con **S1**.

Lo Stabilimento è dotato di pavimentazione in calcestruzzo con adeguate pendenze, che consente di convogliare le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in apposite caditoie dislocate sull'intera area. L'area del piazzale è adibita allo stoccaggio di imballi chiusi vuoti (aree A10, A11, A12 e A13) nonché al transito degli automezzi.

La raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali avviene tramite una rete che può smaltire fino a circa 4 l/sec in quanto la tubatura in uscita ha una sezione di diametro pari a 240 mm. Le acque piovane scorrendo sulla superficie impermeabile del piazzale possono essere contaminate da:

- oli minerali persi da automezzi parcheggiati o versanti negligenemente;
- gasolio e benzina sparsi durante il rifornimento degli automezzi;
- carburante versato accidentalmente in occasione di riempimento dei serbatoi di stoccaggio e per questo motivo, per essere compatibili con la vigente normativa sugli scarichi hanno generalmente bisogno di un trattamento per la separazione dei fanghi e degli oli.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di realizzazione, certificazione e dimensionamento dei separatori oli il riferimento è la norma tecnica UNI EN 858 I e II che determina quali caratteristiche devono avere i sistemi di depurazione delle acque meteoriche.

Le acque così raccolte sono scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in Sifone Firenze, ispezione e braga con chiusino in ghisa pesante carrabile.

RACCOLTA ACQUE

Le acque reflue di cui al punto d (**reflui decadenti dalle aree di stoccaggio e lavorazione**) sono raccolte da apposite caditoie/griglie e convogliate in un serbatoio fuori terra a tenuta di capacità di 3 mc. il refluo così raccolto viene periodicamente smaltito tramite ditte autorizzate

I reflui raccolti nel serbatoio a tenuta sono derivanti dalle aree di stoccaggio e lavorazione, aree A1a, A1b, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7 ed E9:

- Le aree **A1a** e **A1b** sono dotate di cordoli che garantiscono il confinamento di eventuali sversamenti, la raccolta degli stessi nella caditoia presente ed il convogliamento nella vasca a tenuta;
- l'area **E7** è dotata di una griglia disposta su tre lati che raccoglie gli eventuali sversamenti e li invia alla vasca a tenuta.
- Inoltre internamente al capannone, lungo le aree di ingresso ed uscita, è presente una griglia che raccoglie gli eventuali sversamenti e li invia alla vasca a tenuta.

In caso di incendio all'interno del capannone la rete di raccolta invia le acque **derivanti dallo spegnimento incendi** in un apposito serbatoio a doppia parete con capacità di 4 mc. L'attivazione è manuale o è comandata automaticamente dagli stessi sensori che attivano il sistema automatico antincendio.

Si precisa che in caso di incendio sul piazzale le acque di spegnimento confluiscono attraverso le caditoie di raccolta acque meteoriche direttamente in pubblica fognatura.

Ubicazione	Sostanza contenuta	V serbatoio (mc)	V bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive serbatoio	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi segnalazione anomalie
Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento eventuali sversamenti	3	6,5	D	PE	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Segnalatore di livello Dispositivo antitraboccamento
Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento acque spegnimento incendi	4		D	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antitraboccamento

Sono stati effettuati interventi per l'impermeabilizzazione dei pozzetti di raccolta e transito delle acque piovane e in particolare si è proceduto a:

- Svotare e lavare accuratamente i pozzetti esistenti;
- Asportare gli eventuali residui semisolidi (che sono stati inviati a discarica autorizzata);
- Dopo la pulizia le pareti sono state trattate con apposito inertizzante/aggrappante per consentire la corretta posa del materiale impermeabilizzante;
- Stesura di un'impermeabilizzazione adatta alla resistenza ad eventuali aggressivi acidi.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento**C.3.1 Emissioni sonore****SORGENTI**

La tabella seguente riporta le principali sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito:

	Sorgente sonora	Sigla sorgente sonora	Ubicazione	Durata (h/g)
SORGENTI FISSE	Compattatore carta e plastica	s1	Lato nord, all'esterno del capannone	2
	Pompa travaso liquidi	s2	Lato est, all'interno del capannone	4
	Impianto di aspirazione e abbattimento emissioni	s3	Lato sud - est, all'esterno del capannone	5
SORGENTI MOBILI	N. 2 carrelli elevatori diesel per lo scarico dei mezzi in arrivo	-	-	8
	N. 1 carrello elevatore elettrico per lo scarico dei mezzi in arrivo			
	N.1 ragno meccanico per lo scarico dei bilici a cassone e per il carico del materiale nel trituratore e nel compattatore			
	N. 20 furgoni al giorno per ingresso/uscita dei rifiuti (mediante carrelli elevatori)	-	-	1,5*
	N.2 bilici a pianale al giorno per ingresso/uscita dei rifiuti (mediante carrelli elevatori)			*
	N.4 bilici a cassone al giorno per ingresso/uscita dei rifiuti (mediante il ragno meccanico)			*
	N.2 autocisterne da 30 mc alla settimana (il carico viene effettuato tramite pompa automatica)			*

*La Ditta dichiara che i camion in attesa di entrare presso l'impianto sostano con motore spento e che nelle medesime condizioni avviene lo scarico dei camion all'interno dello stabilimento.

L'attività della ditta si svolge con le seguenti modalità:

- L'attività nel suo complesso viene svolta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;
- L'impianto di abbattimento opera dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;
- Il ragno opera dal lunedì al venerdì per 6 ore al giorno all'interno dell'orario di lavoro;
- I carrelli elevatori operano dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;

L'attività di scarico mezzi in ingresso richiede 10-30 minuti per furgone, 90 minuti per bilico a pianale, 60 minuti per bilico a cassone e 90 minuti per autocisterna.

RECETTORI

La Ditta si trova in un'area industriale: gli ambiente abitativi più prossimi si trovano ad una distanza di circa 200 metri dal perimetro della stessa in direzione Ovest, su Via Toscana, a circa 250 metri in direzione Nord-Est, su Via Liguria mentre, a circa 400 metri in direzione sud si trova la Cascina Cologno. Nonostante questo sono presenti uffici confinanti con il perimetro dello Stabilimento che a pieno titolo possono essere considerati recettori ove effettuare le misurazioni.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del Comune di San Giuliano Milanese colloca l'area di pertinenza della ditta GHI.BE.CA. Techno Plus così come le aree industriali situate a Nord, a Sud e a Ovest in Classe IV "aree di intensa attività umana" secondo il DPCM 14/11/1997. Mentre, la parte su Via Lombardia e le altre aree produttive situate a Est sono invece collocate il Classe V "aree prevalentemente industriali".

Classe	Valori limite di emissione		Valori limite di immissione	
	tempi di riferimento		tempi di riferimento	
	Limite diurno (06.00-20.00) L _{eq} (A)	Limite notturno (20.00-06.00) L _{eq} (A)	Limite diurno (06.00-20.00) L _{eq} (A)	Limite notturno (20.00-06.00) L _{eq} (A)
I	45	35	50	40
II	50	40	55	45
III	55	45	60	50
IV	60	50	65	55
V	65	55	70	60
VI	65	65	70	70

RILEVAZIONI FONOMETRICHE

La Ditta ha effettuato una valutazione di impatto acustico nel mese di febbraio 2010. Sono state eseguite le seguenti misure:

Codice punto di misura	Descrizione e localizzazione punto	Categoria di limite da verificare	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Campagna (tempi di osservazione previsti)
1	a Nord delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del cancello di ingresso della ditta su Via Sardegna	IV	LA, LR	Immissione	15 minuti DM 16/03/1998	12/02/2010 (diurno)
2*	a Ovest delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del piazzale di movimentazione e dell'area carico/scarico	IV	LA, LR	Rilievo fonometrico	15 minuti DM 16/03/1998	12/02/2010 (diurno)
3*	a Ovest delle GHI.BE.CA. in corrispondenza degli impinati di abbattimento	IV	LA, LR	Rilievo fonometrico	20 minuti DM 16/03/1998	12/02/2010 (diurno)
4	a Sud delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del degli impianti di abbattimento	IV	LA, LR	Immissione	15 minuti DM 16/03/1998	12/02/2010 (diurno)
5	a Est delle GHI.BE.CA. oltre Viale Lombardia, in corrispondenza degli impianti di abbattimento	V	LA, LR	Immissione	15 minuti DM 16/03/1998	12/02/2010 (diurno)

LA= livello di rumore ambientale;

LR= livello di rumore residuo

*Rilievo informativo: le misure sono state effettuate all'interno del perimetro di proprietà. Il perimetro è delimitato da un muro di cinta alto 3 metri e oltre il muro si trovano delle aree non interessate alla comunità in quanto utilizzate dalle ditte limitrofe per il carico/scarico e il transito dei mezzi. Questi punti sono stati considerati unicamente come rilievi fonometrici e per essi è stato effettuato il confronto con i limiti.



Secondo la Ditta le misure hanno rilevato che alcune registrazioni risultano notevolmente influenzate dal traffico veicolare in circolazione lungo Viale Lombardia e Via Sardegna (rispettivamente lato est e nord) ed in accordo con quanto previsto dal DPR n. 142/2004, è stato pertanto scorporato il contributo del traffico veicolare in transito rilevando il livello percentile L90 ai fini di eliminare il contributo altamente variabile al rumore prodotto dal traffico.

Punto di misura	Localizzazione	Rif. Registrazione File N.	Tempo di misura (min)	Tipo di rumore	Sorgenti	Valore medio rilevato 2009 (1) dBA
1	a Nord delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del cancello di ingresso della ditta su Via Sardegna	32	15	LA	Attività GHI.BE.CA. + furgone carico e scarico + traffico veicolare	62.0
				LA90	Attività GHI.BE.CA. + furgone carico e scarico in assenza di traffico	51.0
2*	a Ovest delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del piazzale di movimentazione e dell'area carico/scarico	14	15	LA	Attività di carico/scarico + movimentazione GHI.BE.CA. + compattamento rifiuti	70.5 (2)
3*	a Ovest delle GHI.BE.CA. in corrispondenza degli impinati di abbattimento	17	10	LA	Abbattitore in funzione + carico/scarico + trituratore + ragno	86.0 (2)
			10	LA	Abbattitore in funzione + carico/scarico in assenza + ragno	75.5
4	a Sud delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del degli impianti di abbattimento	20	15	LA	Abbattitore in funzione + carico/scarico + trituratore + ragno + traffico su Viale Lombardia	73.0
				LA90	Abbattitore in funzione + carico/scarico + trituratore + ragno in assenza di traffico su Viale Lombardia	63.0
4	a Sud delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del degli impianti di abbattimento	11	15	LA	Abbattitore in funzione + carico/scarico senza trituratore + ragno + traffico su Viale Lombardia	74.5
				LA90	Abbattitore in funzione + carico/scarico senza trituratore + ragno in assenza di traffico su Viale Lombardia	59.0
5	a Est delle GHI.BE.CA. oltre Viale Lombardia, in corrispondenza degli impianti di abbattimento	23	15	LA	Abbattitore in funzione + carico/scarico + trituratore + ragno + traffico su Viale Lombardia	76.0
				LA90	Abbattitore in funzione + carico/scarico + trituratore + ragno in assenza di traffico su Viale Lombardia	60.5

LA= livello di rumore ambientale; L90= livello sonoro superato per il 90% del tempo di misura

*Rilievo informativo: le misure sono state effettuate all'interno del perimetro di proprietà. Il perimetro è delimitato da un muro di cinta alto 3 metri e oltre il muro si trovano delle aree non interessate alla comunità in quanto utilizzate dalle ditte limitrofe per il carico/scarico e il transito dei mezzi. Questi punti sono stati considerati unicamente come rilievi fonometrici e per essi è stato effettuato il confronto con i limiti.

(1) l'incertezza estesa con un fattore di copertura K=2, a un livello di fiducia al 95%, v(eff)=11 associata a tale valore è pari a $\pm 1,3$;

(2) valore corretto in accordo con DM16/03/1998 per la presenza di componenti impulsive



Punto di misura	Localizzazione	Rif. Registrazione File N.	Tempo di misura (min)	Tipo di rumore	Sorgenti	Valore medio rilevato 2009 (1) dBA
1	a Nord delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del cancello di ingresso della ditta su Via Sardegna	26	15	LR	Nessuna attività GHI.BE.CA. + traffico veicolare	62.0
				LR90	Nessuna attività GHI.BE.CA. in assenza di traffico	51.0
2*	a Ovest delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del piazzale di movimentazione e dell'area carico/scarico	2	15	LR	Attività di carico/scarico + movimentazione GHI.BE.CA. + compattamento rifiuti	48.5
3*	a Ovest delle GHI.BE.CA. in corrispondenza degli impianti di abbattimento	5	15	LR	Nessuna attività GHI.BE.CA. + traffico veicolare	55.0
				LR	Nessuna attività GHI.BE.CA. in assenza di traffico	45.5
4	a Sud delle GHI.BE.CA. in corrispondenza del degli impianti di abbattimento	8	15	LR	Nessuna attività GHI.BE.CA. + traffico veicolare Viale Lombardia	74.6
				LR90	Nessuna attività GHI.BE.CA. in assenza di traffico su Viale Lombardia	60.0
5	a Est delle GHI.BE.CA. oltre Viale Lombardia, in corrispondenza degli impianti di abbattimento	29	15	LR	Nessuna attività GHI.BE.CA. in assenza di traffico su Viale Lombardia	74.0
				LR90	Nessuna attività GHI.BE.CA. in assenza di traffico su Viale Lombardia	57.5

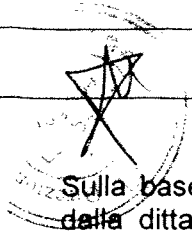
LR= livello di rumore residuo; L90= livello sonoro superato per il 90% del tempo di misura

*Rilievo informativo: le misure sono state effettuate all'interno del perimetro di proprietà. Il perimetro è delimitato da un muro di cinta alto 3 metri e oltre il muro si trovano delle aree non interessate alla comunità in quanto utilizzate dalle ditte limitrofe per il carico/scarico e il transito dei mezzi. Questi punti sono stati considerati unicamente come rilievi fonometrici e per essi è stato effettuato il confronto con i limiti.

(1) l'incertezza estesa con un fattore di copertura $K=2$, a un livello di fiducia al 95%, $v(\text{eff})=11$ associata a tale valore è pari a $\pm 1,3$;

Per effettuare il confronto con i limiti imposti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano Milanese sono state fatte le seguenti valutazioni:

- **Punto 1 e 5:** è stato scorporato il contributo legato al traffico veicolare in transito sulle vie attigue a GHI.BE.CA. Techno Plus rilevando il livello percentile L90 sia per quanto riguarda il rumore residuo sia per il rumore ambientale. E' stato quindi valutato il livello di immissione sul tempo di riferimento diurno di 9 ore di attività e 7 ore di rumore residuo;
- **Punto 4:** è stato scorporato il contributo legato al traffico veicolare in transito sulle vie attigue a GHI.BE.CA. Techno Plus rilevando il livello percentile L90 sia per quanto riguarda il rumore residuo sia per il rumore ambientale. E' stato quindi valutato il livello di immissione sul tempo di riferimento diurno di 6 ore di attività del trituratore e del ragno, 3 ore di attività dell'abbattitore e dei carrelli elevatori e 7 ore di rumore residuo;



Sulla base delle valutazioni effettuate è possibile stimare che relativamente al rumore prodotto dalla ditta GHI.BE.CA Techno Plus i livelli di immissione sono rispettati nei punti di indagine potenzialmente interessati alla presenza di recettori.

Per quanto riguarda i valori di emissione questi non sono stati valutati sul perimetro dal momento che le aree in cui insiste la ditta non è interessata alla permanenza di persone e comunità trattandosi di aree poste a ridosso di infrastrutture stradali.

Non sono stati inoltre effettuati verifiche sul rispetto dei livello differenziale del rumore.

C.3.2 Sistemi di contenimento delle emissioni sonore

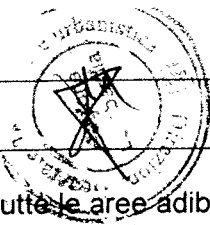
Al momento non sono in previsione ulteriori misure da adottare per il contenimento delle emissioni sonore.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Nel sito sono presenti i seguenti serbatoi fuori terra:

N.	Ubicazione	Sostanza contenuta	V serbatoio (mc)	V bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive serbatoio	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi segnalazione anomalie
1	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER 190204	12	52	S	PE	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
2	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER190203	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
3	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER190204	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
4	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER190204	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
5	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER190204	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
6	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER190204	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
7	Area esterna coperta (zona sud)	RIFIUTI POST MISCELAZIONE CER190204	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
8	Area esterna coperta (zona sud)	Vuoto e scollegato	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
9	Area esterna coperta (zona sud)	Vuoto e scollegato	12		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
10	Area esterna coperta (zona sud)	Raccolta eventuali troppo pieno da altri 7 serbatoi	8		S	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
11	Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento eventuali sversamenti	3	6,5	D	PE	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
12	Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento acque spegnimento incendi	4		D	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antiriboccamento
13	Area esterna coperta (zona sud)	Vasca serbatoio antincendio	8	7,8	S	Vetroresina	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Nessuno

I piazzali e le aree di stoccaggio vengono regolarmente puliti con l'ausilio di scope e segatura. Gli eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire durante le operazioni di movimentazione sono ripresi tramite idoneo prodotto assorbente.



Tutte le aree adibite allo stoccaggio sono al coperto e dotate comunque di cordolatura in modo che gli eventuali sversamenti confluiscano nell'apposita vasca di raccolta.

La Ditta dichiara che presso lo Stabilimento non sono presenti né serbatoi o vasche interrati né aree di distribuzione gasolio.

Caratteristiche strutturali della pavimentazione

Tutte le aree del complesso coperte o scoperte interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate.

L'area interna è pavimentata con cemento (area già pavimentata ai tempi del subentro della società FER.OL.MET. S.r.l. e di cui non si è riusciti a risalire con certezza allo spessore).

In ogni caso tutte le aree destinate anche al deposito di rifiuti liquidi sono dotate di bacino di contenimento.

Il piazzale esterno è stato completamente rifatto nell'agosto del 2004 e presenta le seguenti caratteristiche:

- Area superficiale: Finitura di pastina di quarzo sferoidale e cemento
- Massetto: Spessore cm 20-25, materiale calcestruzzo

Sigillatura dei giunti di dilatazione con bitume ossidato fillerizzato resistente all'attacco acido
Armatura con doppia rete elettrosaldata dm 4 mm con maglia massima 20x20 cm.

C.5 Rifiuti**C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera m) d.lgs. 152/06)**

CER	Descrizione Rifiuti	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Pericolosità (SI / NO)	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio *	Tipo di deposito **	Destinazione (R/D)
161001*	soluzioni acquose di scarto	Acque scrubber - pesa	No	Liquido (4)	Cisternette con bacino di contenimento	zona coperta	D9
061302*	Carboni esausti	Filtro carboni	No	Solido (2)	Big bags	zona coperta	D14
150106	Imballaggi misti	Imballi uffici	No	Solido (2)	Compattatore con cordolo	zona coperta	R13
150202*	Materiale assorbente	Pulitura sversamenti	Si	Solido (2)	Fusti	zona coperta	D14
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	Pulizia fognature	No	Liquido (4)	cisternette con bacino di contenimento	zona coperta	D9
160303*	Rifiuti inorganici	Acque spegnimento incendi	Si	Liquido (4)	cisternette con bacino di contenimento	zona coperta	D9
170405	Ferro e acciaio	Dimissioni serbatoi	No	Solido (2)			R13
150104	Imballi metallici	Contenitori uffici	No	Solido (2)	Casse	zona coperta	R13
150103	Imballi legno	bancali	No	Solido (2)	Cassone	zona coperta	R13
150101	Carta	uffici	No	Solido (2)	Compattatore	zona coperta	R13
150110*	Imballi metallici	fusti	No	Solido (2)	Cassone	zona coperta	D14
161004 (codice a specchio)	Soluzioni acquose	Acqua pesa	No	Liquido (4)	cisternette con bacino di contenimento	zona coperta	D9
200121*	carta	uffici	No	Solido (2)	Compattatore	zona coperta	R13

*Rifiuto pericoloso



QUANTITATIVI ANNUI DI RIFIUTI PRODOTTI							
CER	Descrizione Rifiuti	Kg/anno					
		Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
		R	D	R	D	R	D
161001*	soluzioni acquose di scarto		#		11.700 ^β		570
061302*	Carboni esausti		ψ		700		2.818 ^Λ
150106	Imballaggi misti	-		79		67	
150202*	Materiale assorbente		-		60		-
200306	rifiuti della pulizia delle fognature		16.000		38.270		12.750
160303*	Acque spegnimento incendi		710		-		2.000
170405	Ferro e acciaio	2.350		11.080		-	
150104	Imballi metallici	700		-		-	
150103	Imballi legno	600		-		988	
150101	Carta	-		5		114	
150110*	Imballi metallici		-		-		1.040
161004 (codice a specchio)	Soluzioni acquose		-		-		12.000
200121*	Carta	-		-		3	

* Rifiuto pericoloso

- Rifiuti non prodotti nell'anno di riferimento

La Ditta ha installato lo scrubber a partire dal 2009

β Nel 2009 la Ditta ha utilizzato il CER 161001* anche per lo smaltimento delle acque di lavaggio dei vecchi serbatoi in precedenza presenti presso il sito (prima dell'allontanamento dal sito degli stessi)

ψ In merito alla mancata produzione del CER 061302* per l'anno 2008, la Ditta ha dichiarato che era ancora presente un vecchio sistema a carboni attivi con modalità di riempimento / sostituzione differente riguardo a quello attuale; non ha chiarito le modalità di gestione dei carboni esausti di tale vecchio sistema di abbattimento.

Λ La Ditta ha dichiarato che nel 2010 ha aumentato la frequenza di sostituzione dei carboni nell'ambito delle valutazioni effettuate per stabilire le tempistiche di saturazione e la corretta sostituzione degli stessi



Parti contenenti amianto

Presso lo stabilimento era presente una tettoia in eternit che ricopriva parte dell'area di stoccaggio E7. La Ditta dichiara di aver provveduto alla sua rimozione nel corso del 2007.

Apparecchi contenenti PCB

La Ditta dichiara che nello stabilimento non sono utilizzate apparecchiature contenenti PCB; sono invece ritirati rifiuti contenenti PCB.

C.6 Bonifiche ambientali

Lo stabilimento non ha avuto e non ha in corso procedure di cui al D.M. 471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

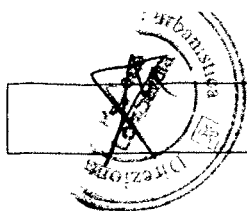
Non risultano, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possano aver causato inquinamento rilevante.

C.7 Rischi di incidente rilevante

La Ditta dichiara che la non assoggettività ai dettami del d.lgs 334/99 e s.m.i è costantemente garantita tramite un monitoraggio informatico delle quantità di rifiuto stoccate in impianto: i quantitativi massimi delle sostanze pericolose sono mantenuti al di sotto dei valori soglia di cui alla colonna 2 dell'allegato 1 parte prima e parte seconda del d.lgs 334/99. e le tre sommatorie - di cui all'allegato 1 parte seconda nota n. 4 del suddetto decreto – devono avere un valore inferiori a 1.

A questo proposito la Ditta in data 09 febbraio 2012 ha inviato ad ARPA la relazione tecnica n. 1118534 del 07/11/2011 nella quale vengono riportate le verifiche effettuate sulle quantità limite di rifiuti/sostanze pericolose presenti all'interno dello Stabilimento nel giorno di massimo stoccaggio. I risultati dei conteggi e delle verifiche effettuate dal Datore di lavoro e dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione evidenziano che la Ditta non rientra nel campo di applicazione degli artt. 6, 7 e 8 del D.lgs 334/99 e s.m.i.

In particolare viene dichiarato che all'interno dello Stabilimento sono presenti rifiuti/sostanze pericolose in quantità minori rispetto a quanto indicato nell'allegato 1 al D.Lgs 334/99 e pertanto all'Azienda afferma che le devono essere applicate le disposizioni di cui all'art. 5 del medesimo decreto.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

MIGLIORI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DALL'INQUINAMENTO

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
GESTIONE AMBIENTALE					
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda ha implementato un sistema di gestione della qualità certificato (ISO 9001) la cui applicazione consente di tenere sotto controllo anche aspetti e impatti ambientali	APPLICATA	L'azienda si è certificata ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Il sistema di gestione della qualità comprende al suo interno procedure e istruzioni operative che possono essere assimilate alla documentazione citata	APPLICATA	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure attive non coprono interamente quanto richiesto dalle BAT poiché comprendono gli aspetti di sicurezza ma non i rischi ambientali	APPLICATA	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	NON APPLICABILE	Non applicabile alla tipologia di impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
RIFIUTI IN INGRESSO					
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste una procedura interna per la verifica di accettabilità dei rifiuti nell'impianto e per la scelta dei tipi di trattamento. Tale procedura viene	APPLICATA	

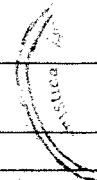
RS

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
			applicata compatibilmente all'entità del conferimento e la natura del rifiuto.		
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti;			APPLICATA	
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti;	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste una procedura per l'accettazione dei rifiuti nell'impianto e una specifica dei RAEE	APPLICATA	
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Applicata parzialmente per motivi economici Non vengono effettuati ulteriori indagini sui rifiuti che non subiscono lavorazioni, ossia che vengono esclusivamente stoccati (D15) presso lo stabilimento e escono senza aver subito alcun trattamento.</p> <p>Sulle partite di rifiuti soggetti alle lavorazioni vengono effettuate le prove di compatibilità e miscelazione.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Applicata parzialmente per motivi economici Non vengono effettuati ulteriori indagini sui rifiuti che non subiscono lavorazioni, ossia che vengono esclusivamente stoccati (D15) presso lo stabilimento e escono senza aver subito alcun trattamento.</p> <p>Sulle partite di rifiuti soggetti alle lavorazioni vengono effettuate le prove di compatibilità e miscelazione.</p>



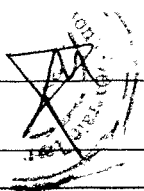
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
	<p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>				
10	a. Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Economicamente non sostenibile	NON APPLICATA	In fase di realizzazione
	b. Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICATA	L'impianto non ha una specifica area dove stoccare i rifiuti non conformi.	NON APPLICATA	In previsione
	c. Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Esiste una procedura apposita.	APPLICATA	
	d. Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Esiste una procedura apposita.	APPLICATA	
	e. Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	V. planimetria allegata all'istanza (freccia gialla)	APPLICATA	
	f. Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	NON APPLICATA	Vedi planimetria allegata all'istanza	NON APPLICATA	È prevista la realizzazione di un dispositivo che preveda la chiusura manuale del sistema di tubazione dello scarico finale
	g. Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	PARZIALMENTE APPLICATA	Nello Stabilimento non è presente un laboratorio interno	PARZIALMENTE APPLICATA	Nello Stabilimento non è presente un laboratorio interno
	h. Sistema di etichettatura univoco dei contenitori dei	APPLICATA	Ogni contenitore di rifiuto è univocamente etichettato.	APPLICATA	





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
	rifiuti				
RIFIUTI IN USCITA					
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Il rifiuto in uscita viene analizzato preventivamente prima di essere accettato dall'impianto finale.	APPLICATA	
SISTEMI DI GESTIONE					
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Tramite una scheda di lavorazione vi è la completa tracciabilità nell'impianto.	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	Per le miscelazioni valgono i seguenti criteri generali: non vengono miscelati tra di loro rifiuti appartenenti a categorie diverse, pericolosi con non pericolosi, aventi stato fisico diverso, incompatibili tra di loro. Per tutte le partite di rifiuti di cui si intende effettuare la miscelazione vengono preventivamente effettuate prove di compatibilità in laboratorio.	APPLICATA	Da rivedere in seguito a modifiche legislative e richiesta di deroga richiesta agli enti
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti solidi in ingresso vengono destinati e depositati in una delle aree di stoccaggio disponibili. La scelta dell'area è effettuata in base alla sua disponibilità ed alla tipologia di rifiuti eventualmente già stoccata nella stessa e alle conoscenze acquisite in fase di preaccettazione del carico affinché i rifiuti siano posizionati in modo che partite incompatibili tra loro non vengano a contatto.	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	In conformità alla politica della qualità	APPLICATA	





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
16	Piano di gestione delle emergenze	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure attive non coprono interamente quanto richiesto dalle BAT ed alcuni punti sono inapplicabili per motivi logistici Si ritiene che le attuali procedure di emergenza coprano i rischi connessi con la gestione dell'impianto, tuttavia la Ditta ritiene necessario implementare ulteriormente le procedure operative relative al rischio incendio.	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	NON APPLICATA IN PREVISIONE	Non si è finora ritenuto necessario. Non si registrano da tempo eventi degni di nota.	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	NON PREVISTO	La Ditta ha in previsione l'attuazione di misura di contenimento delle emissioni sonore generate dall'impianto.	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
GESTIONE DELLE UTILITIES E DELLE MATERIE PRIME					
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	NON APPLICATA	La ditta non lo ritiene significativo per l'attività del complesso	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	In occasione di acquisti di nuove attrezzature	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICATA	La ditta non lo ritiene significativo per l'attività del complesso	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non applicabile per la tipologia del complesso e in quanto operazione non autorizzata	NON APPLICABILE	Non applicabile per la tipologia del complesso e in quanto operazione non autorizzata
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO					
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: a. Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
	b. Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	

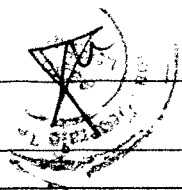
D

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
	c. Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	Lo stoccaggio avviene per tipologia di rifiuti compatibili fra loro. La vasca di raccolta è unica, ma la Ditta dichiara che in caso di un eventuale sversamento da una delle aree di deposito rifiuti, la vasca suddetta verrebbe immediatamente pulita al fine di non permettere la commistione di tipologie differenti di rifiuti.	APPLICATA	
	d. Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
	e. Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono accettati rifiuti putrescibili e maleodoranti.	APPLICATA	
	f. Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i serbatoi sono dotati di valvole di chiusura dedicate.	APPLICATA	
	g. Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Viene verificata la formazione di schiuma o sedimentazione tramite la prova di miscelazione.	APPLICATA	
	h. Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Gli sfiati dei serbatoi vengono convogliati al sistema di abbattimento	APPLICATA	
	i. Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	L'impianto non è dotato di un sistema di inertizzazione con azoto	NON APPLICATA	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	Lo stoccaggio di rifiuti liquidi avviene nei bacini di contenimento così come descritto nella procedura	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Manca un libretto che racchiuda tutti i dati riguardanti i serbatoi	PARZIALMENTE APPLICATA	Applicata esclusivamente alle cisterne in fase di completamento per le altre strutture
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Lo stoccaggio e l'accumulo dei rifiuti avviene in ottemperanza alla autorizzazione	APPLICATA	
28	<p>a. Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>b. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA TOTALMENTE	in accordo con la procedura di gestione dell'impianto	APPLICATA	
	c. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in	APPLICATA TOTALMENTE	Esistono procedure per quanto riguarda il carico e scarico di rifiuti pericolosi	APPLICATA	



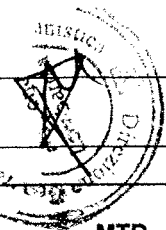
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
	considerazione i rischi associati a tali attività				
	d. Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	Tramite cartellonistica appropriata	APPLICATA	
	e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste idonea zona aspirata di travaso liquidi	APPLICATA	
	f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dall'autorizzazione	APPLICATA	
	g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Tramite prova di miscelazione	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
ALTRE BAT GENERICHE					
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON PREVISTO	La Ditta non lo ritiene necessario per le tipologie di rifiuti che vengono triturate (non si tritano materiali che possono generare i problemi citati)	NON APPLICATA	In previsione la realizzazione di una piattaforma di triturazione in atmosfera inerte



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <p>a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</p> <p>b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</p> <p>c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</p>	NON PREVISTO	Non vengono effettuate tali operazioni	APPLICATA	Esclusivamente per l'impiantistica
SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA					
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON PREVISTO	La Ditta ritiene il sistema in uso già sufficiente	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON PREVISTO	La Ditta non lo ritiene necessario data la dimensione del complesso (in casi di avarie si ferma la lavorazione fino alla riparazione del guasto da ditte esterne) e per le tipologie di rifiuti che possono dare origine a perdite gassose.	APPLICATA							
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta ritiene che il limite di VOC pari a 50 mg/Nm ³ sia raggiungibile con il sistema installato.	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)										
VOC	7-20 ¹										
PM	5-20										
GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE											
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <p>a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</p> <p>b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;</p> <p>c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</p> <p>d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</p> <p>e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</p> <p>f. separare le acque di</p>	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA							





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
	processo da quelle meteoriche.				
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	NON APPLICABILE		NON APPLICATA	Si sta valutando la possibilità di intercettare il refluo prima dello scarico in fognatura consentendo il suo accumulo e quindi lo scarico controllato previa verifica analitica - la ditta dichiara di aver implementato le procedure gestionali per garantire la conformità dei reflui scaricati in fognatura ma non ne ha fornito copia.
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE		APPLICATA	
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	I rifiuti vengono stoccati solo al coperto	NON APPLICATA	Vedi p.to 43 - deve essere installata una saracinesca prima dello scarico in fognatura per intercettare eventuali sversamenti accidentali di rifiuti
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso	NON APPLICABILE	Non pertinente con l'attività della ditta
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON PREVISTO	Non applicabile economicamente	NON APPLICATA	Economicamente non applicabile
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso	NON APPLICABILE	Non pertinente con l'attività della Ditta
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	NON APPLICATA	In previsione procedura di controllo





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	non esistono scarichi di acque di processo verso l'esterno	NON APPLICABILE	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque che confluiscono alla vasca di raccolta delle acque di processo vengono smaltite dopo caratterizzazione chimica	APPLICATA	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	PARZIALMENTE APPLICATA	Il funzionamento del disoleatore e dissabbiatore assicura l'efficienza della depurazione e non è implementabile – vedi punto 45
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	APPLICATA	I principali inquinanti provenienti dal dilavamento del piazzale sono prevalentemente riconducibili, a meno di eventi accidentali, alla movimentazione dei mezzi di trasporto, in particolare idrocarburi e solidi sospesi; tali inquinanti vengono trattati mediante disoleatore e filtro a sabbia. L'effetto sull'ambiente di tali sostanze risulta di difficile valutazione in quanto i reflui scaricati dall'azienda sono immessi in pubblica fognatura.
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	NON APPLICATA	Inserire la saracinesca ed effettuare i controlli ad ogni evento meteorico (in base a quanto definito dal regolamento r.l. n. 4) significativo – inserire la valvola di non ritorno per evitare i reflussi



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011										
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso		
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)														
COD	20-120														
BOD	2-20														
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1														
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4														
GESTIONE DEGLI SCARTI DI PROCESSO															
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	NON PREVISTO	Non si ritiene significativo data la entità degli scarti prodotti	APPLICATA											
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA											
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA											
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA											
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	NON APPLICATA	Attività non autorizzata										
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO															
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA											



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2007	NOTE ANNO 2007	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	-	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	PARZIALMENTE APPLICATA	-	APPLICATA	

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MISURE IN ATTO

Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti.

L'attività dell'insediamento di per sé non produce rifiuti, ma li trasforma o li agglomera. La percentuale dei rifiuti prodotti è pari allo 0,3 % in peso dei rifiuti trattati.

Impiego di sostanze meno pericolose.

Non è possibile la sostituzione delle materie prime impiegate, comunque le medesime sono utilizzate in quantità limitate (gasolio, segatura).

Natura, effetti e volume delle emissioni

Emissioni idriche

Non vi sono scarichi di acque reflue industriali, ma solo meteorici e domestici. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono trattate in apposito sistema di disoleazione prima del recapito in FC.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vengono captate ed inviate ad impianti di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti in vigore.

Emissioni al suolo

Tutte le aree del complesso coperte o scoperte interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate.

I piazzali e le aree di stoccaggio vengono regolarmente puliti con l'ausilio di scope e segatura.

Gli eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire durante le operazioni di movimentazione sono ripresi tramite idoneo prodotto assorbente.

Tutte le aree adibite allo stoccaggio sono al coperto e dotate comunque di cordolatura in modo che gli eventuali sversamenti confluiscono nell'apposita vasca di raccolta.

Consumo e natura delle materie prime, compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica

Il consumo di acqua non è imputabile al processo produttivo, ma ai soli utilizzi domestici.



Relativamente alle apparecchiature che implicano un consumo energetico, comunque di scarsa entità, l'azienda prende in considerazione il fattore di efficienza energetica in occasione di sostituzione dei macchinari.

Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi.

L'impatto ambientale e il rischio associato al tipo di attività è costantemente tenuto sotto controllo attraverso il rispetto delle procedure che regolano l'attività dell'impianto.

Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente.

La struttura è dotata di certificato prevenzione incendio e di idonea procedura per le emergenze.

MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE DALL'AZIENDA

SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
RIFIUTI IN INGRESSO	Adeguamento ai requisiti richiesti dalle BAT (punto 10 lett. b) Disporre di un'area di stoccaggio di rifiuti "non conformi"	Miglioramento della gestione dei rifiuti e del controllo dell'impianto	entro 60 giorni (*)
SISTEMI DI GESTIONE	Adeguamento ai requisiti richiesti dalle BAT (punto 13) Predisporre delle regole sulla miscelazione al fine di ridurre il numero di rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	Miglioramento della gestione dei rifiuti e del controllo dell'impianto	entro 60 giorni (*)
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO	Adeguamento ai requisiti richiesti dalle BAT (punto 24 lett i) qualora vengano stoccati liquidi infiammabili (classificati H3-A o H3-B) all'interno di serbatoi questi dovranno essere inertizzati con azoto per prevenire la formazione di miscele esplosive in aria.	Miglioramento della gestione dei rifiuti e del controllo dell'impianto	entro 60 giorni (*)

(*) dalla data di rilascio della presente autorizzazione

D.3 Criticità riscontrate

Le più rilevanti criticità riscontrate sono:

- L'impianto è situato in zona di risanamento di tipo A secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (d.g.r. n. 7/6501 del 19.10.01).
- Emissioni in atmosfera:
 1. l'avvio dei sistemi di aspirazione e abbattimento presenti nello Stabilimento è manuale: un operatore prima di dare inizio alle lavorazioni deve avviare manualmente gli impianti. Non sono state predisposte adeguate e precise procedure circa la regolamentazione di tali fasi;
 2. Non è ancora stato stabilito un programma con delle tempistiche per la sostituzione dei carboni attivi;
 3. La soluzione di lavaggio dell'effluente tramite acqua non è in grado di ossidare, né abbattere acidi e basi pertanto la scelta tecnologica non garantisce un'elevata efficacia del sistema in termini di abbattimento delle emissioni odorigene;
 4. La Ditta ha installato nello scrubber un misuratore di pH e segnalatore ottico e acustico che consenta di rilevare il livello di saturazione consentito nella soluzione di lavaggio ma non ha comunicato l'intervallo di pH sul quale è stato tarato l'allarme del pHmetro
 5. Nel filtro a maniche è stato installato un sequenziatore ma non è ancora stato previsto un manometro o pressostato differenziale con allarme ottico e acustico per la segnalazione di eventuali anomalie come invece richiesto nel corso della visita ispettiva effettuata da ARPA;
 6. Non è chiaro se nel filtro a carboni attivi recentemente installato dalla Ditta, sia presente il contaore non tacitabile così come prescritto nel corso delle visite ispettive effettuate da ARPA;
 7. In merito ai metodi analitici di riferimenti non sempre sono stati utilizzati dalla ditta quelli indicati nel paragrafo F.3.3.1 del piano di monitoraggio del precedente allegato tecnico.
- Odori: sono state fatte delle segnalazioni in merito a molestie olfattive di una certa entità provenienti dalla Ditta.
- Acqua:
 1. I pozzetti di campionamento sono ubicati all'esterno del perimetro aziendale e non risultano sigillabili pertanto potenzialmente risultano accessibili a chiunque;
 2. Nel corso del 2010 non sono state rispettate le tempistiche di campionamento indicate nel piano di monitoraggio: la frequenza è stata quadrimestrale e non trimestrale come prevista;
 3. Per alcuni parametri dei referti 2010 sono state utilizzate delle metodiche di campionamento diverse da quelle indicate nel piano di monitoraggio al paragrafo F.3.3.2 del presente allegato tecnico;
 4. In alcuni casi si evidenzia il superamento dei limiti di legge previsti dalla tabella 3 all. 5, parte III del d.lgs. 152/2006 per lo scarico in pubblica fognatura in particolare per Ferro, Zinco e Rame. La Ditta non ha trasmesso nessuna comunicazione all'autorità competente e ad ARPA in merito a tali superamenti, alle possibili cause e agli interventi messi in atto per la risoluzione di tali difformità;

5. In diverse occasioni per alcuni parametri (ad esempio COD, BOD₅, tensioattivi totali) si è rilevato un valore prossimo al limite di legge o coincidente con esso;
6. I referti delle analisi effettuate sulle acque reflue meteoriche di dilavamento piazzali non sempre riportano tutte le informazioni richieste nel paragrafo E.7 monitoraggio e controllo. In particolare devono essere sempre chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, la firma di un tecnico abilitato.
7. In merito ai consumi idrici non sono presenti contatori separati che consentano di quantificare i volumi di acque utilizzate per usi domestici e non domestici (scrubber, antincendio);

- Rumore: la valutazione acustica effettuata dalla ditta non tiene conto di tutti i requisiti e le valutazioni previste dalla normativa di riferimento (legge quadro 447/1995, DPCM 14/11/97 – valori limite delle sorgenti sonore – DM 16/3/98 – tecniche di misura dell'inquinamento acustico – legge regionale n. 13/2001 – norme in materia di inquinamento acustico). In particolare:

- Manca la verifica del rispetto del limite d'immissione differenziale presso i recettori più vicino ovvero gli uffici limitrofi in particolare nel lato Ovest e Sud nel tempo di riferimento diurno;
- Manca la verifica del rispetto dei limite d'immissione ed emissione per il lato Ovest del sito;
- Manca la verifica del rispetto dei limiti di emissione sia per lato Nord sia per il lato Est del sito;

- Suolo:

1. Nel corso dei sopralluoghi effettuati da ARPA si è rilevato che alcune caditoie e pozzetti della rete di raccolta sversamenti e delle acque antincendio necessitavano di pulizia;
2. La Ditta ha dichiarato di aver provveduto ad effettuare trattamenti di impermeabilizzazione di varie strutture presenti presso il sito (bacini di contenimento, caditoie, ecc) ma non ha annotato su apposito registro tali operazioni e non ha specificato quali pozzetti/griglie/bacini di contenimento sono stati oggetto di tali lavori di impermeabilizzazione;
3. Al momento non vengono utilizzati kit di emergenza per eventuali sversamenti e sistemi di copertura delle caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali durante le operazioni di movimentazione di sostanze/rifiuti liquidi;
4. In caso di incendio su piazzale le acque di spegnimento confluiscono attraverso le caditoie di raccolta acque meteoriche direttamente in pubblica fognatura;

- Rifiuti

1. Non è stata predisposta dalla Ditta una procedura univoca e "standardizzata" per l'accettazione e la ripartizione dei rifiuti in ingresso nelle diverse aree e nei diversi serbatoi. Vengono utilizzati solo criteri generali (in base allo spazio disponibile, allo stato fisico, alla composizione ed alla pericolosità del rifiuto in ingresso rispetto ai rifiuti già stoccati presso l'impianto);
2. La Ditta non ha fornito indicazioni concrete in merito ad eventuali azioni intraprese per la riduzione della produzione dei rifiuti prodotti nel sito, all'incremento dei rifiuti avviati ad attività di recupero rispetto allo smaltimento e al recupero interno degli imballaggi;

3. Nella Ditta non è stato individuato uno spazio di adeguata capacità dedicato allo stoccaggio dei rifiuti giudicati non conformi;
 4. Le operazioni di sconfezionamento non sempre sono state eseguite nell'area appositamente individuata a tale scopo (area E6c).
- RIR: la Ditta dichiara di avere un sistema di monitoraggio informatico che le garantisce di rimanere sempre al di sotto dei limiti di assoggettabilità (previsti in colonna 2 dell'allegato 1 parte 1 e parte 2 e alla nota 4 dell'allegato 1 parte 2 del medesimo d.lgs 334/99) ma non ha fornito alcun dettaglio in merito al suo funzionamento. à.
 - Compilazione AIDA: non sempre sono state rispettate le tempistiche di compilazione indicate nel paragrafo F. Piano di monitoraggio e controllo del precedente allegato tecnico.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Emissioni in atmosfera

E.1.1 Valori Limite

Nella tabella che segue sono riportati i limiti alle emissioni in atmosfera che la Ditta dovrà rispettare:

Punto di E	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti		Valori limite (mg/Nm ³)	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)
E1	D1, D2, D3	Operazioni di carico dei serbatoi;	PM	Molto tossica	0,1	3.500	3	301
				Tossica	1			
				Nociva	5			
				Inerte	10			
	E6c	Operazioni di miscelazione e travaso;	COV		20			
			CIV	Classe I	1			
	Classe II	5						
	Classe III	10						
	Classe IV	20						
	E9			Classe V	50			

NOTE

COV

Per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C

PM

Le classi per le polveri sono stabilite in base al d.lgs. n. 152/06 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al d.lgs. n. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

DS

4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_m = Concentrazione misurata;

O_m = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.
- Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

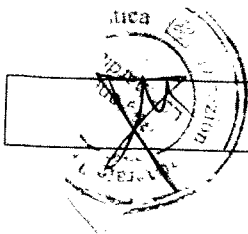
In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Per ogni sistema di abbattimento deve essere previsto e mantenuto aggiornato un apposito registro cartaceo dotato di pagine con numerazione ordinaria e progressiva su cui annotare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pulizia effettuata dalla ditta o dal personale della ditta costruttrice su cui annotare almeno le seguenti informazioni:

- la tipologia dell'intervento/controllo effettuato;
- le anomalie riscontrate;
- le azioni correttive;
- la data di effettuazione dell'intervento;





- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, di pulizia, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- il nominativo e l'indicazione di chi effettua l'intervento;
- la modalità di gestione degli eventuali rifiuti prodotti.

I registri dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

3. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera presenti nello stabilimento o adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
4. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
5. In merito ai sistemi di abbattimento, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovranno essere inviati all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale una o più relazioni tecniche dettagliate in merito al programma di manutenzione ordinaria e straordinaria previsto.
6. La ditta deve predisporre, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, delle procedure interne relative alla fase di avvio, arresto e malfunzionamento impianti che preveda in particolare:
 - una sezione inerente le fasi di avvio di tali impianti che riporti tutte le precauzioni da adottare al fine di garantire che le attività svolte presso il sito e asservite da tali sistemi non possano essere avviate senza la preventiva attivazione degli impianti deputati all'abbattimento trattandosi di avvio manuale e non automatico;
 - una sezione che formalizzi gli interventi da attuare nel caso di guasto degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera. In particolare dovrà essere previsto l'arresto delle operazioni correlate con il sistema di abbattimento fuori uso, non essendo presenti sistemi di riserva, al fine di garantire il rispetto dei limiti in atmosfera ed evitare l'insorgere di molesti odorigene e polverulente;
 - una sezione relativa alle condizioni di fermo/ridotta attività in particolare per quanto riguarda la postazione di miscelazione rifiuti liquidi dovrà essere prevista la chiusura dei contenitori dove avviene la miscelazione si in caso di prolungate che di brevi sospensioni di tali operazioni, o garantire comunque una ridotta aspirazione e convogliamento dei vapori ai sistemi di abbattimento.
7. In merito ai carboni attivi la Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà avviare una campagna di monitoraggio effettuando dei campionamenti con cadenza mensile a monte e a valle degli stessi per valutare concretamente l'andamento della saturazione con corrispondente calo dell'efficienza di abbattimento degli inquinanti; alla luce dei risultati della campagna di monitoraggio la Ditta dovrà predisporre un programma per definire e determinare le tempistiche di sostituzione dei carboni attivi. Tenendo conto anche della possibile insorgenza di emissioni odorigene e



pertanto i criteri e le frequenze di controllo dovranno essere opportunamente intensificati per prevenire tali fenomeni.

8. Se non è presente, la Ditta dovrà installare sul filtro a carboni attivi un contaore non tacitabile entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione,
9. In merito allo scrubber la Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà comunicare all'autorità competente e ai vari Enti coinvolti l'intervallo di pH sul quale è stato tarato l'allarme del pHmetro per la soluzione abbattente nello scrubber;
10. Viste le recenti segnalazioni sulle molestie olfattive si ritiene necessario un ulteriore approfondimento impiantistico in merito alla torre di lavaggio installata. Infatti, si fa presente che il lavaggio dell'effluente tramite acqua non è in grado di abbattere tutte le sostanze potenzialmente responsabili di molestie olfattive. Per questo motivo la Ditta, entro 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà individuare ed utilizzare una nuova soluzione di lavaggio, quale ad esempio una soluzione ossidante come acqua e soda, efficace ai fini dell'abbattimento delle emissioni odorigene.
11. In merito al filtro a maniche la Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà installare un manometro differenziale o un pressostato con allarme ottico e/o acustico per la segnalazione di eventuali anomalie;
12. In caso di nuove e significativi eventi di molestie odorigene ed emissioni pulverulente verrà prescritta l'adozione di ulteriori sistemi di contenimento/abbattimento.
13. Poiché l'operazione di triturazione rifiuti alla data odierna non è più autorizzata, il trituratore, qualora non se ne preveda più l'utilizzo, dovrà essere smantellato unitamente al filtro a maniche dato che all'interno dello stabilimento non vengono effettuate altre operazioni che generano polveri entro 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione. In alternativa, è fatta salva la possibilità per la Società di presentare formale istanza di ripresa dell'attività di triturazione la quale potrà essere avviata solo previo rilascio formale di autorizzazione da parte dell'autorità competente;
14. In caso di ripresa dell'attività di triturazione a seguito del rilascio di una nuova autorizzazione esplicita da parte dell'autorità competente, la Ditta dovrà rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - Dovrà essere individuata opportuna area interna, deputata al travaso e al successivo deposito dei rifiuti triturati, i quali dovranno essere stoccati in cassoni chiusi fino all'allontanamento dal sito; la Ditta dovrà comunicare all'autorità competente e ai vari Enti coinvolti l'ubicazione di tale area e le cautele che intende adottare per evitare la diffusione di odori;
 - La movimentazione in aree esterne di rifiuti triturati dovrà avvenire esclusivamente in contenitori chiusi;
 - Triturazione dei rifiuti in atmosfera inerte
15. In merito alle emissioni generate dagli impianti termici civili presenti la Ditta dovrà attenersi alle disposizioni fissate dal titolo V del D.lgs. 152/2006 così come modificato dal D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128.

E.1.4 Prescrizioni generali

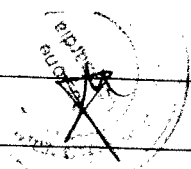
16. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del d.lgs. 152/06 (EX. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
17. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti (art. 3, c. 4, d.p.r. 322/71);
18. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
19. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONE:

20. L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
21. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
22. Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.

23. I campionamenti dovranno essere condotti seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
24. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
25. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio. Relativamente ai metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni, se diversi da quelli indicati nel paragrafo F.3.3.1, la Ditta dovrà dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05, l'equivalenza tra gli stessi. Ai referti analitici dovrà essere allegata la documentazione volta a dimostrare l'equivalenza dei metodi utilizzati con quelli indicati nel piano di monitoraggio.
26. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.





E.2 Acqua

E.2.1 Valori Limite di emissione

Il Gestore della Ditta dovrà assicurare per tutti gli scarichi presenti il rispetto dei valori limite della tabella 3, dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06.

In particolare:

in merito allo scarico **S1** (acque meteoriche di dilavamento piazzali) in fognatura comunale dovrà essere garantito il rispetto dei limiti per i parametri individuati nel piano di monitoraggio al paragrafo F.3.3.2.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del d.lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del d.lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. Relativamente ai metodi analitici utilizzati, se diversi da quelli indicati nel paragrafo F.3.3.2 del presente allegato tecnico, la Ditta dovrà dimostrare l'equivalenza degli stessi. In particolare la Ditta dovrà allegare ai referti analitici relativi ai campionamenti effettuati nell'ambito del monitoraggio interno, elementi volti a dimostrare tale equivalenza.
3. Nei referti analitici dovranno sempre essere riportate almeno tutte le informazioni richieste nel paragrafo E.7 del presente allegato tecnico
4. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
5. La Ditta deve adottare tutte le misure atte a garantire il pieno rispetto dei limiti di legge. In caso di superamento degli stessi la Ditta dovrà provvedere a fare una tempestiva comunicazione all'autorità competente e ad ARPA di tali difformità. Inoltre dovrà inviare alle stesse una relazione in cui siano individuate le eventuali cause di detti superamenti, le misure gestionali/strumentali che la Ditta intende adottare per garantire il rispetto dei limiti allo scarico.
6. La Ditta, entro 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà installare una saracinesca prima dello scarico in fognatura per intercettare eventuali sversamenti. Inoltre, nel caso di ulteriori ed evidenti superamenti dei valori limite di legge la Ditta dovrà presentare un ulteriore progetto al fine di realizzare un sistema di depurazione aggiuntivo rispetto a quello esistente che garantisca l'abbattimento degli inquinanti nei reflui prima del recapito in fognatura. La Ditta dovrà predisporre e tenere a disposizione degli Enti di controllo, al termine di ogni anno, il bilancio idrico dettagliato che riporti:
 - I quantitativi prelevati differenziati per i diversi utilizzi: domestico, scrubber, antincendio, ecc;



- I quantitativi di acqua scaricati;
- Eventuali quantitativi di acqua allontanati come rifiuto

Per ogni valore la Ditta dovrà:

- specificare se si tratta di un dato misurato, calcolato o stimato - in questi ultimi due casi dovrà sempre allegare al bilancio le formule di calcolo utilizzate o i criteri di stima;
- Allegare al bilancio idrico copia delle bollette rilasciate dall'Ente fornitore, che avvalorino i dati misurati dalla Ditta mediante i contatori presenti sul sito.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

7. I pozzetti di prelievo campioni devono essere mantenuti a perfetta tenuta, in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del d.lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
8. Entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione la Ditta dovrà provvedere a predisporre dei pozzetti di prelievo a norma per le acque reflue derivanti dal sito, posti all'interno del perimetro aziendale, o, in alternativa, alla sigillatura dei pozzetti esistenti che risultano ubicati all'esterno del sito su suolo pubblico e al momento accessibili a chiunque. In questo caso la Ditta dovrà comunque garantire in ogni momento l'accessibilità agli stessi da parte degli Enti deputati al controllo;

E.2.4 Prescrizioni generali

9. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
10. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA e al Gestore della fognatura; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
11. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano M.se, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.



E.3.2. Requisiti e modalità di controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore

3. La Ditta dovrà integrare la documentazione presentata sulla valutazione acustica ed effettuare entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione:
 - La verifica del rispetto del limite d'immissione differenziale presso gli uffici limitrofi nel tempo diurno (T.R.), in particolare lungo il lato Ovest e Sud mediante misurazioni fonometriche, all'interno degli uffici delle ditte confinanti;
 - Effettuare la valutazione del limite d'immissione ed emissione per il lato Ovest;
 - Effettuare la valutazione del limite di emissione sia per il lato Nord sia per il lato Est.

I risultati dei rilievi effettuati e ogni altra documentazione integrativa, dovranno essere inviati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA.
Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 6 mesi dall'indagine presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/2001.
4. In caso di nuova ed esplicita autorizzazione rilasciata dall'autorità competente per la ripresa dell'attività di triturazione la Ditta dovrà ripetere tutte le rilevazioni fonometriche richieste dal precedente punto 3;
5. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto 1 par. E. 6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne, le caditoie e i pozzetti della rete di raccolta delle acque e le caditoie interrato presenti nel sito;

DS

2. La pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico deve essere mantenuta in buono stato di conservazione e manutenzione, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato, al fine di mantenere costantemente l'integrità della pavimentazione;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco;
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi e vasche fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10;
6. La Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà dotarsi di kit di emergenza per far fronte ad eventuali sversamenti;
7. La Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà dotarsi di sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali interessate dalla movimentazione, carico e scarico di sostanze/rifiuti liquidi da utilizzarsi durante tali operazioni;
8. La Ditta dovrà effettuare su:
 - Bacini di contenimento dei vari serbatoi;
 - Serbatoi;
 - Vasche impianto di decantazione/disoleazione acque meteoriche;
 - Caditoie di raccolta acque meteoriche;
 - Pozzetti di campionamento;
 - Canaline di raccolta eventuali sversamenti (sia aree esterne che interne al sito);
 - Pavimentazione delle aree critiche (interessati dal deposito e movimentazione di sostanze liquidi)

controlli periodici dello stato di integrità delle stesse (pareti interne ed esterne, rivestimenti, ecc) e trattamenti periodici di impermeabilizzazione;

9. La Ditta dovrà annotare su apposito registro tutti i controlli dello stato di integrità e i trattamenti periodici di impermeabilizzazione effettuate nello Stabilimento specificando quali pozzetti, griglie, bacini di contenimento, serbatoi, vasche, canaline, caditoie sono stati oggetto di detti controlli e/o trattamenti.

Nel registro dovranno essere riportate per gli interventi effettuati (sia quelli effettuati a partire dal rilascio di AIA che i futuri interventi) almeno le seguenti informazioni:

STRUTTURA	Dettaglio struttura **	INTERVENTO ESEGUITO							
		ISPEZIONE VISIVA INTEGRITA' STRUTTURALE		PROVA DI TENUTA		MANUTENZIONE/PULIZIA		TRATTAMENTO IMPERMEABILIZZANTE	
		DATA	ESITO	DATA	ESITO	DATA	DESCRIZIONE INTERVENTO	DATA	DESCRIZIONE INTERVENTO *

* allegare scheda tecnica del prodotto

** identificare le singole strutture oggetto degli interventi di controllo / manutenzione mediante sigle





10. La Ditta dovrà tenere a disposizione degli Enti di controllo:
- La documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione degli interventi di impermeabilizzazione effettuati, rilasciata dalla Società esecutrice (ove siano esplicitamente riportate le sigle delle vasche o la struttura sottoposta al trattamento);
 - La descrizione tecnica degli interventi svolti;
 - Le schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati e le dichiarazioni del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite alla stesura di detti prodotti e alla garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui sarà necessario provvedere nuovamente all'effettuazione di detti trattamenti di impermeabilizzazione)
11. La Ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
12. La Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà provvedere all'installazione di segnalatori di livello e dispositivi antitraboccamento dotati di allarme su tutti i serbatoi dove non presenti;
13. La Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà provvedere alla predisposizione di idoneo sistema (quale sistema di chiusura della rete interna, posto a monte del punto di scarico in pubblica fognatura o vasca trappola) che consenta di intercettare eventuali sversamenti e/o acque di spegnimento incendi sui piazzali esterni ed impedire che gli stessi finiscano, attraverso le caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali, direttamente in fognatura. A seguito di tale intercettazione i liquidi raccolti dovranno essere gestiti come rifiuti;
14. Come richiesto dal Comune, la Ditta entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione dovrà predisporre ed inviare all'autorità Competente, ad ARPA Dipartimentale e al Comune di San Giuliano Milanese un piano di indagine preliminare del suolo e sottosuolo e della falda al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazioni, anche storiche, legate all'attività della Ditta e alla presenza sul Sito di vasche interrato poi dismesse

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità di controllo

I rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1;
2. La Ditta dovrà scrupolosamente attenersi ai quantitativi autorizzati riportati nel paragrafo B.1. L'autorità competente potrà eventualmente ridurre il quantitativo massimo di rifiuto stoccabile all'interno dello Stabilimento, attualmente pari a 594,2 mc, in base alla localizzazione e alle caratteristiche dell'area dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti non conformi come da prescrizione n.16 – Paragrafo E.5.2;





3. La Ditta dovrà tenere a disposizione dell'autorità competente e di controllo opportuna documentazione comprovante gli effettivi giorni di lavoro in modo tale da assicurare in ogni momento il non superamento del quantitativo massimo giornaliero autorizzato e in funzione di questa la verifica dei quantitativi annui trattati;
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del d.lgs. 152/2006; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29- nonies del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.
5. Entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione il Gestore dell'impianto dovrà aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero anche alla luce degli incidenti accaduti nella ditta e delle criticità emerse. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca standardizzata per l'accettazione e la ripartizione dei rifiuti in ingresso nelle diverse aree e nei diversi serbatoi in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto. Al momento la Ditta utilizzata solo criteri di carattere generale come ad esempio in base allo spazio disponibile, allo stato fisico, alla composizione e alla pericolosità del rifiuto in ingresso rispetto ai rifiuti già stoccati presso.
6. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
7. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
8. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
9. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
10. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;



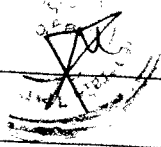
11. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti;
12. Tutti i rifiuti liquidi devono sempre essere depositati all'interno delle aree asservite dalle rete a circuito chiuso di raccolta di eventuali sversamenti. E' vietato depositare anche solo temporaneamente i fustini o i contenitori con rifiuti liquidi al di fuori di queste aree;
13. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
14. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
15. Gli imballaggi vuoti devono essere stoccati esclusivamente nelle apposite aree contraddistinte dalla sigla A10, A11 e A12;
16. Entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione la Ditta dovrà realizzare e individuare all'interno dello Stabilimento un'opportuna area di dimensioni adeguate dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti non conformi. Le caratteristiche e le dimensioni di tale area dovranno essere comunicate, entro il medesimo termine, all'autorità competente e all'autorità di controllo. Se l'area verrà individuata in corrispondenza di un'area già autorizzata allo stoccaggio l'autorità competente potrà valutare una riduzione dei quantitativi massimi stoccabili all'interno dello Stabilimento eventualmente sottraendo al volume totale la volumetria corrispondente all'area dei non conformi. L'area in questione, in ogni caso, dovrà essere chiaramente individuata nella planimetria d'uso delle aree;
17. I serbatoio in area E8 non devono essere riempiti oltre il 90% delle singole capacità. Devono essere dotati, qualora non lo fossero, di idonei sistemi di controllo dei livelli della capacità volumetrica impegnata in modo tale da rispettare in ogni momento il limite di 56 mc come volume massimo autorizzato. Deve essere definita specifica procedura che consenta il travaso di rifiuti liquidi nei serbatoi solo qualora siano rispettate le prescrizioni precedenti: controllo di livello e verifica volumetria totale stoccata
18. Poiché l'operazione di triturazione rifiuti alla data odierna non è più autorizzata, il trituratore, qualora non se ne preveda più l'utilizzo, dovrà essere smantellato unitamente al filtro a maniche dato che all'interno dello stabilimento non vengono effettuate altre operazioni che generano polveri entro 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione. In alternativa, è fatta salva la possibilità per la Società di presentare formale istanza di ripresa dell'attività di triturazione la quale potrà essere avviata solo previo rilascio formale di autorizzazione da parte dell'autorità competente;

AS



19. In caso di ripresa dell'attività di triturazione a seguito del rilascio di una nuova autorizzazione esplicita da parte dell'autorità competente, la Ditta dovrà rispettare le seguenti ulteriori prescrizioni:
- Dovrà essere individuata opportuna area interna, deputata al travaso e al successivo deposito dei rifiuti triturati, i quali dovranno essere stoccati in cassoni chiusi fino all'allontanamento dal sito; la Ditta dovrà comunicare all'autorità competente e ai vari Enti coinvolti l'ubicazione di tale area e le cautele che intende adottare per evitare la diffusione di odori;
 - La movimentazione in aree esterne di rifiuti triturati dovrà avvenire esclusivamente in contenitori chiusi;
 - Triturazione dei rifiuti in atmosfera inerte
20. Come stabilito dall'art 187 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
21. La Ditta può effettuare solo le miscelazioni indicate nella presente autorizzazione. Riguardo alle miscele tra rifiuti pericolosi il fatto che siano effettivamente non in deroga deve risultare dal registro di miscelazione come definito dalla d.g.r. 3596/12 che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12 e D13) e in particolare nell'area E6c e nell'area E8, aree dotate di sistemi di contenimento delle emissioni;
22. Possono essere operate miscelazioni in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se esplicitamente autorizzate all'interno del presente atto. In ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/06
- La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee;
 - È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazione esotermiche e di polimerizzazione;
 - La miscelazione deve essere effettuata adottando tutte le procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o i materiali pericolosi la classe di pericolosità di cui all'allegato I della parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche per rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
 - Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante. Nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore il codice della miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti dall'introduzione dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/2006. Nel caso in cui la





miscela sarà costituita da almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.

- Deve essere sempre allegata al formulario la scheda di miscelazione;
- Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
- La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- La declassazione di un rifiuto da pericoloso a non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto. E' vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica;
- Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e/o recupero e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste;
- La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originali e se le singole partite di rifiuti posseggano già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: questa condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del d.m. 3 agosto 2005 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero (operazioni da R1 a R11 allegato C parte IV del d.lgs. 152/2006) o di smaltimento (operazioni da D1 a D12 allegato B parte IV del d.lgs. 152/2006) fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciale, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere agli impianti di recupero/smaltimento finale;
- Se lo stesso codice CER è presente in più di una tabella di miscelazione con destini differenti deve essere sempre specificata e giustificata sul registro di miscelazione la



condizione per cui viene scelta una destinazione o l'altra: tale motivazione deve essere debitamente riscontrabile da parte dell'autorità competente. In ogni caso, in base all'art. 179 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., deve essere rispettata la gerarchia di trattamento rifiuti privilegiando il recupero (prima di materia e poi di energia) alle altre forme di smaltimento.

Con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità H:

- non sono autorizzabili miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi caratterizzate dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A);
- rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 (gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo.
- Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi del gruppo A o B non si ritiene autorizzabile la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi.

Inoltre, in caso di miscelazione in deroga:

- il rifiuto deve essere controllato a cura del responsabile dell'impianto mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- il registro di miscelazione deve riportare:
 - la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata e relativo impinato di recupero/smaltimento con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.

23. Devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:

- I CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) non devono essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe il successivo recupero. Relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;



- Deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti quindi la miscelazione non deve pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno, ecc);
- I rifiuti che sono già raccolti separatamente non possono essere miscelati con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse;
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni, come ad esempio i rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa;
- anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (ad esempio al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate;
- i rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non possono essere miscelati tra loro;

24. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

25. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

26. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

27. Il travaso dei rifiuti deve avvenire solo in ambienti provvisti di aspirazione per evitare il rilascio di emissioni odorigene nell'ambiente;

28. La Ditta non deve effettuare la movimentazione di rifiuti non confezionati (ovvero operazioni di sconfezionamento) all'aperto.

29. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:



- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
30. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
31. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;
32. I serbatoi utilizzati per lo stoccaggio e/o la miscelazione di rifiuti liquidi infiammabili (classificati H3-A o H3-B) dovranno essere inertizzati con azoto per prevenire la formazione di miscele esplosive in aria.
33. Nel caso in cui i rifiuti liquidi infiammabili (classificati H3-A o H3-B) vengano stoccati e/o miscelati in contenitori mobili, quali ad esempio fusti e cisternette, tali contenitori devono essere a chiusura ermetica, devono essere chiaramente identificati e devono essere posizionati in un'area adeguata ai fini della sicurezza antincendio;
34. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
35. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
36. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
37. Dato che la Ditta è autorizzata a ritirare rifiuti contenenti amianto si prescrive di effettuare una valutazione almeno semestrale delle fibre aereodisperse all'interno del perimetro aziendale. Tale frequenza verrà attuata solo nel caso di un effettivo ritiro di rifiuti contenenti amianto;
38. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In



particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del DM 392/96.

39. Le batterie e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
40. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti.
41. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
42. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
43. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.
44. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
45. Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
46. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte IV del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.
47. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti - Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
48. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
49. Entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione la Ditta dovrà provvedere ad elaborare la propria politica ambientale volta alla riduzione dei rifiuti prodotti (come ad esempio imballaggi, carta e cartone), al loro riutilizzo e al recupero presso terzi invece dello smaltimento. Questa documentazione dovrà essere inviata all'autorità competente e agli altri Enti coinvolti ed inoltre, la Ditta annualmente dovrà fornire agli stessi i dati concreti che dimostrino tale orientamento;



50. Viene determinata in € **154.084,19** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	NP	40 m ³	706,48*
R13	P	90 m ³	3.179,25*
D15	NP	49,77 m ³	8.790,38
D15	P	504,43 m ³	178.189,90
D15	Cl organico > 2%	40 m ³	44.745,60
D13/D14/R12	P e NP	9.050 t/a	21.195,38
AMMONTARE TOTALE			256.806,98
AMMONTARE TOTALE con RIDUZIONE 40% ISO 14001			154.084,19

*L'applicazione delle tariffe nella misura del 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti (R13) è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

E.5.3 Prescrizioni generali

51. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità
52. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
53. Qualora l'attività generi veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/06 e disciplinato dal d.lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del d.lgs. 152/06.
54. In accordo con quanto previsto dal d.d.s 3 dicembre 2008 n. 14236 la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet AIDA per la comunicazione dei dati relativi agli autocontrolli effettuati
55. In accordo con quanto previsto dalla DGR 2513/2011 la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet O.R.SO. con le modalità e le tempistiche previste dalla stessa normativa regionale.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, c. 1, lett. m) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del d.lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento:
Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
 - rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
5. La Ditta, entro 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, dovrà redigere ed attuare una specifica procedura di controllo delle quantità di rifiuti e sostanze detenute, definite pericolose ai sensi del d.lgs. 334/1999, che consenta in modo chiaro, univoco ed in tempo reale di verificare il non superamento delle soglie previste dal d.lgs. 334/99 e che al tempo stesso consenta di gestire il ritiro e lo stoccaggio di nuovi quantitativi di rifiuti pericolosi allertando opportunamente le funzioni aziendali preposte al fine di impedire nuovi ingressi che possano determinare il superamento delle soglie. .

E.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies del d.lgs. 152/2006; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

DF



Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2 del d.lgs. 152/06.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6, comma 16 punto f) del d.lgs. 152/06 del 03/04/2006.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.



E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione - precauzione, dovrà aver attuato, **entro e non oltre 60 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione**, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

N.	BAT PRESCRITTA	NOTE
10 lett. b)	Disporre di un'area di stoccaggio di rifiuti "non conformi"	Individuare all'interno dello stabilimento un'area dove stoccare questa tipologia di rifiuti
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	Elaborare una procedura dettagliata e standardizzata che stabilisca criteri univoci per lo stoccaggio dei diversi CER in ingresso all'impianto nei serbatoi presenti anche alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs 205/2010
24	Qualora vengano stoccati liquidi infiammabili (classificati H3-A o H3-B) all'interno di serbatoi questi dovranno essere inertizzati per prevenire la formazione di miscele esplosive in aria.	Individuare ed identificare i rifiuti liquidi infiammabili (classificati H3-A o H3-B) che la Ditta può ritirare e che vengono stoccati e/o miscelati in serbatoi fissi, per poterli gestire in condizioni di sicurezza evitando il pericolo di formazione di miscele esplosive in aria.

DS

Inoltre la Ditta dovrà rispettare le seguenti scadenze a partire dalla data di emanazione del presente atto:

TEMPISTICHE		PRESCRIZIONE
ARIA	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale una o più relazioni tecniche dettagliate che illustrino nel dettaglio il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria previsto
	entro 60 giorni (*)	La Ditta deve predisporre ed inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale delle procedure interne dettagliate relative alle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento impianti che prevedano almeno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ una sezione inerente le fasi di avvio di tali impianti che riporti tutte le precauzioni da adottare al fine di garantire che le attività svolte presso il sito e asservite da tali sistemi non possano essere avviate senza la preventiva attivazione degli impianti deputati all'abbattimento trattandosi di avvio manuale e non automatico; ▪ una sezione che formalizzi gli interventi da attuare nel caso di guasto degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera. In particolare dovrà essere previsto l'arresto delle operazioni correlate con il sistema di abbattimento fuori uso, non essendo presenti sistemi di riserva, al fine di garantire il rispetto dei limiti in atmosfera ed evitare l'insorgere di molesti odorigene e polverulente; ▪ una sezione relativa alle condizioni di fermo/ridotta attività in particolare per quanto riguarda la postazione di miscelazione rifiuti liquidi dovrà essere prevista la chiusura dei contenitori dove avviene la miscelazione si in caso di prolungate che di brevi sospensioni di tali operazioni, o garantire comunque una ridotta aspirazione e convogliamento dei vapori ai sistemi di abbattimento.
	entro 60 giorni (*)	In merito ai <u>carboni attivi</u> la Ditta dovrà avviare una campagna di monitoraggio effettuando dei campionamenti con cadenza mensile a monte e a valle degli stessi per valutare concretamente l'andamento della saturazione con corrispondente calo dell'efficacia di abbattimento degli inquinanti. Alla luce dei risultati della campagna la Ditta dovrà predisporre un programma per definire e determinare le tempistiche di sostituzione dei carboni attivi tenendo conto anche delle possibili insorgenze odorigene.
	entro 60 giorni (*)	Se non è già presente, la Ditta dovrà installare sul filtro a carboni attivi un contaore non tacitabile.
	entro 60 giorni (*)	, la Ditta dovrà comunicare all'autorità competente e ai vari Enti coinvolti l'intervallo di pH sul quale è stato tarato l'allarme del pHmetro per la soluzione abbattente nello scrubber.
	entro 90 giorni (*)	La Ditta dovrà individuare e utilizzare una soluzione di lavaggio più efficace ai fini dell'abbattimento delle emissioni odorigene.
	entro 60 giorni (*)	In merito al <u>filtro a maniche</u> la Ditta dovrà installare un manometro differenziato o un pressostato differenziato con allarme ottico e/o acustico per la segnalazione di eventuali anomalie.
ACQUA	entro 90 giorni (*)	La Ditta dovrà installare una saracinesca prima dello scarico in fognatura per intercettare eventuali sversamenti.
	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà provvedere a predisporre dei pozzetti di prelievo di campioni a norma per le acque reflue derivanti dal sito, posti all'interno del perimetro aziendale o, in alternativa, alla sigillatura dei pozzetti esistenti che risultano all'esterno del sito su suolo pubblico e al momento accessibili a chiunque.

RUMORE	entro 60 giorni (*)	<p>La Ditta dovrà integrare la documentazione presentata sulla valutazione acustica ed effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> la verifica del rispetto del limite d'immissione differenziale presso gli uffici limitrofi nel tempo diurno in particolare lungo il lato Ovest e Sud mediante misurazioni fonometriche all'interno degli uffici delle ditte confinanti; la valutazione del limite d'immissione ed emissione per il lato Ovest; la valutazione del limite di emissione sia per il lato Nord sia per il lato Est. <p>I risultati dei rilievi effettuati devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.</p> <p>Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 6 mesi dall'indagine presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.</p>
SUOLO	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà dotarsi di un sistema di un kit di emergenza per far fronte ad eventuali sversamenti
	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà dotarsi di un sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento piazzali interessate alla movimentazione, carico e scarico di sostanze/rifiuti liquidi da utilizzare durante tali operazioni
	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà provvedere all'installazione di segnalatori di livello e dispositivi antirabocamento dotati di allarme su tutti i serbatoi dove non presenti
	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà provvedere alla predisposizione di un idoneo sistema che consenta di intercettare eventuali sversamenti e/o acque di spegnimento incendi sui piazzali esterni ed impedire che gli stessi finiscano, attraverso le caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali, direttamente in fognatura.
	entro 90 giorni (*)	La Ditta dovrà predisporre ed inviare all'autorità Competente, ad ARPA Dipartimentale e al Comune di San Giuliano Milanese un piano di indagine preliminare del suolo e sottosuolo e della falda al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazioni, anche storiche, legate all'attività della Ditta e alla presenza sul Sito di vasche interrate poi dismesse.
RIFIUTI	entro 60 giorni (*)	La Ditta dovrà realizzare e/o individuare all'interno del perimetro aziendale un'opportuna area dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti giudicati "non conformi". Tale area deve essere chiaramente individuata nella planimetria d'uso aree.



entro 60 giorni (*)	<p>Predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato <u>Protocollo di gestione dei rifiuti</u>), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.</p> <p>In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca standardizzata per l'accettazione e la ripartizione dei rifiuti in ingresso nelle diverse aree e nei diversi serbatoi in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.</p> <p>Al momento infatti la Ditta utilizza solo criteri di carattere generale come ad esempio in base allo spazio disponibile, allo stato fisico, alla composizione e alla pericolosità del rifiuto in ingresso rispetto ai rifiuti già stoccati presso l'impianto</p>
entro 60 giorni (*)	<p>La Ditta dovrà provvedere ad elaborare ed ad inviare all'Autorità Competente e a ARPA Dipartimentale la propria politica ambientale colta alla riduzione dei rifiuti prodotti, al loro riutilizzo e al loro recupero presso terzi rispetto allo smaltimento. Inoltre, annualmente la Ditta dovrà fornire agli Enti coinvolti nel controllo i dati concreti che dimostrino tale orientamento aziendale.</p>
entro 90 giorni (*)	<p>La Ditta, dato che l'operazione di triturazione rifiuti non è più autorizzata, dovrà provvedere a smantellare il trituratore e il filtro a maniche dato che all'interno dello stabilimento non vengono effettuate altre operazioni che generano polveri;</p>
entro 60 giorni (*)	<p>La Ditta dovrà provvedere ad elaborare e a spedire all'autorità competente e di controllo la propria politica ambientale volta alla riduzione dei rifiuti prodotti, al loro riutilizzo e al recupero presso terzi invece dello smaltimento.</p>
RIR	<p>entro 60 giorni (*)</p> <p>La Ditta dovrà regidere e attuare una specifica procedura di controllo delle quantità di rifiuti e sostanze detenute, definite pericolose ai sensi del d.lgs. 334/1999, che consenta in modo chiaro, univoco ed in tempo reale di verificare il non superamento delle soglie previste dal d.lgs. 334/99 e che al tempo stesso consenta di gestire il ritiro e lo stoccaggio di nuovi quantitativi di rifiuti pericolosi allertando opportunamente le funzioni aziendali preposte al fine di impedire nuovi ingressi che possano determinare il superamento delle soglie.</p> <p>La procedura dovrà essere trasmessa all'autorità Competente e all'autorità di controllo.</p>

(*) dalla data di rilascio della presente autorizzazione AIA

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 Finalità del piano di monitoraggio

Nella seguente tabella sono specificate le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Nella tabella vengono descritti i soggetti che effettuano il piano di autocontrollo e verifiche.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
X	X	X	annuale	X	X	-	X

F.3.2. Risorsa energetica

Combustibili

n. ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	X	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
X	X	X	Uso uffici	annuale	X	-	-
X	X	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	-

Consumo energetico specifico

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo energetico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

F.3.3 Matrici Ambientali

F.3.3.1 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro*	E1	Modalità di controllo	Metodi**
		Discontinuo	
PM	X	Annuale	UNI EN 13284-1,2
COV	X	Annuale	UNI EN 13649
CIV	X	Annuale	-

Parametro	ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO	Modalità di controllo	Metodi**
		Discontinuo	
Fibre di AMIANTO	X (presso l'area di stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto)	Semestrale	-

NOTE:

*Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**Nel caso in cui la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo dovrà comunque dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05 l'equivalenza degli stessi allegando ai referti analitici la documentazione volta a dimostrare l'equivalenza dei metodi utilizzati con quelli indicati nel piano di monitoraggio.

Qualora non sia stato indicato un metodo, quello prescelto deve essere in ogni caso normato (UNI o ISO) e garantire un limite di rilevabilità del contaminante congruente con il limite di legge. I laboratori devono essere certificati ISO 9001 e i metodi preferibilmente accreditati secondo la UNI 17025.

F.3.3.2. Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare:

sul punto di scarico S1 in FC costituito da sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale:

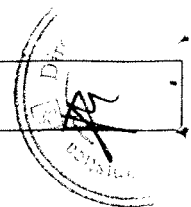
Parametri	S1 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
		Discontinuo	
pH	X	trimestrali	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	trimestrali	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	trimestrali	Metodo n. 5120
COD	X	trimestrali	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3150
Ferro	X	trimestrali	Metodo n. 3160
Manganese	X	trimestrali	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3250
Stagno	X	trimestrali	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3320
Solfati	X	trimestrali	Metodo n. 4140
Cloruri	X	trimestrali	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	trimestrali	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	trimestrali	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	trimestrali	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	trimestrali	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	trimestrali	Metodo n. 5150

* Nel caso in cui la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo, quello prescelto deve essere in ogni caso normato (UNI o ISO) e garantire un limite di rilevabilità del contaminante congruente con il limite di legge. I laboratori devono essere certificati ISO 9001 e i metodi preferibilmente accreditati secondo la UNI 17025.

F.3.3.3 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- i rilievi di routine dovranno essere realizzati con frequenza almeno quadriennale.



I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo la seguente tabella:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

F.3.3.4 Radiazioni

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	strumentale	ad ogni ricevimento	scheda di lavorazione

F.3.3.5 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X*	X**	X***	X
Nuovi codici specchio	R/D	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

* Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso: v. par. B.1.1

**Frequenza del controllo: la procedura di cui sopra è adottata ad ogni carico conferito presso l'impianto; l'esecuzione delle analisi di cui al punto a) viene effettuata qualora il cliente/fornitore sia nuovo o non ci sia una documentazione tecnica (schede di sicurezza) e nel caso in cui il rifiuto, proveniente da un cliente/fornitore già noto, abbia origine (tramite la verifica della classificazione del rifiuto e della sua genesi) da un ciclo produttivo differente e non noto; per quanto al punto b), per i nuovi clienti/fornitori al primo conferimento del rifiuto viene richiesto l'accompagnamento del Formulario di Identificazione del Rifiuto con delle analisi che confermino il rifiuto di cui trattasi.

***Modalità di registrazione dei controlli: le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario e la pesata, sono indicate



sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegate al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

CONTROLLO RIFIUTI IN USCITA

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t rifiuto prodotto/t rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Verifica dell' idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Nuovi codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Controlli sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Filtro a maniche	bimestrale	In arresto, ridotta attività o a regime	Analisi visiva	PM	Registro di manutenzione
	pH acqua nello scrubber	Continuo		Analisi chimica	CIV	
	Saturazione carboni attivi	In base al piano di monitoraggio stabilito dalla Ditta e ritenuto adeguato. Deve comunque essere		Analisi chimica e gravimetrica	SOV	

Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
		almeno semestrale				
	Motori e ventilatore	Mensile		Manuale		
	Organi di trasmissione	Mensile		Manuale		
Sistemi abbattimento emissioni idriche	Integrità e funzionamento del sistema di depurazione acque meteoriche e di dilavamento	Semestrale	In arresto, ridotta attività o a regime	Manuale		Registro di manutenzione
Suolo	Pulizia griglie, caditoie e piazzale	Giornaliero	In arresto, ridotta attività o a regime	Manuale o tramite spazzatrici		
Impianto antincendio	Integrità e accessibilità	mensile/semestrale	A regime	Manuale		Registro di manutenzione

* specificare sempre se durante l'indagine l'impianto è a regime o a ridotta attività o in arresto

Interventi sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Processo/impianti	Manutenzione pulizia e sostituzioni parti usate o deteriorate	Su necessità
Sistemi di abbattimento emissioni gassose	Pulizia filtri depolveratore	In base agli esiti delle analisi quando determinato l'avvicinamento al livello di intasamento e/o secondo il programma di manutenzione e/o in base a necessità
	Scarico/carico acqua di lavaggio dello scrubber	In base agli esiti delle analisi quando determinato l'avvicinamento al livello di pH acido e/o secondo il programma di manutenzione e/o in base a necessità
	Sostituzione carboni attivi	In base agli esiti delle analisi quando determinato l'avvicinamento al livello di saturazione e/o secondo il programma di manutenzione e/o in base a necessità
	Ingrassaggio ventilatori, registrazione cinghia e controllo del motore	secondo il programma di manutenzione ma almeno trimestralmente
Sistemi abbattimento emissioni idriche	Spurgo e pulizia	semestrale
Suolo	Pulizia piazzale, caditoie e griglie	giornaliera
Impianto antincendio	Manutenzione impianto antincendio e sostituzione estintori non più idonei	Mensile/semestrale

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO REGIONALE
Planimetria generale di stabilimento recante: - la destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie, - la Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) - i punti di emissione in atmosfera	Tavola 01C Tavola 01D Tavola 01B	Z1.2011.0032875 del 27/12/2011

REGIONE LOMBARDA
 D.G. Territorio e Urbanistica
 U.O. Programmazione Integrata
 e Valorizzazione dei Rifiuti
 presente con il composto di 80 fogli
 n. 158 e conforme
 ai requisiti della Guida Organizzativa
 M.I.M. n. 09-08-12
 dell'ordine del
 DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
 il funzionario delegato
